



## PROVINCIA DI COMO

SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

### ALLEGATO TECNICO

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	<b>PREMIÈRE SERVIZI SRL</b>
Sede Legale	<b>Via F.Ili Gaffuri, 8 – 22032 Albese con Cassano (CO)</b>
Sede Operativa	<b>Via F.Ili Gaffuri, 8 – 22032 Albese con Cassano (CO)</b>
Tipo di impianto	<b>Impianto esistente ai sensi del D.Lgs 152/2006</b>
Codice e attività IPPC	<b>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</b>
Attività non IPPC	<b>Le attività sopra elencate effettuate su rifiuti pericolosi vengono svolte anche su rifiuti non pericolosi come attività non IPPC.  Trattamenti preliminari di selezione/cernita, adeguamento volumetrico, confezionamento /riconfezionamento e miscelazione.</b>



## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE</b> .....	<b>4</b>
<b>A.0. Cronistoria autorizzativa</b> .....	<b>4</b>
<b>A. 1 Inquadramento del complesso e del sito</b> .....	<b>5</b>
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC</i> .....	<i>5</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito</i> .....	<i>6</i>
<b>A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA</b> .....	<b>7</b>
<b>B. QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI</b> .....	<b>8</b>
<b>B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto</b> .....	<b>8</b>
<b>B.2 Risorse idriche ed energetiche</b> .....	<b>40</b>
<b>C. QUADRO AMBIENTALE</b> .....	<b>41</b>
<b>C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento</b> .....	<b>41</b>
<b>C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento</b> .....	<b>41</b>
<b>C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento</b> .....	<b>41</b>
<b>C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento</b> .....	<b>42</b>
<b>C.5 Produzione Rifiuti</b> .....	<b>42</b>
<b>C.6 Bonifiche</b> .....	<b>42</b>
<b>C.7 Rischi di incidente rilevante</b> .....	<b>42</b>
<b>D. QUADRO INTEGRATO</b> .....	<b>43</b>
<b>D.1 Applicazione delle BAT</b> .....	<b>43</b>
<b>D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate</b> .....	<b>53</b>
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO</b> .....	<b>55</b>
<b>E.1 Acqua</b> .....	<b>55</b>
<i>E.1.1 Valori limite di emissione</i> .....	<i>55</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	<i>56</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i> .....	<i>57</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i> .....	<i>57</i>
<b>E.2 Rumore</b> .....	<b>58</b>
<i>E.2.1 Valori limite</i> .....	<i>58</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	<i>58</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni generali</i> .....	<i>59</i>
<b>E.3 Suolo</b> .....	<b>59</b>
<b>E.4 Rifiuti</b> .....	<b>59</b>
<i>E.4.1 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	<i>59</i>
<i>E.4.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i> .....	<i>59</i>



<i>E.4.3 Prescrizioni generali:</i> .....	62
<i>E.4.4 Prescrizioni per amianto:</i> .....	63
<i>E.4.5 Prescrizioni per RAEE</i> .....	64
<i>E.4.6 Prescrizioni per miscelazione</i> .....	65
<b>E.5 Ulteriori prescrizioni</b> .....	66
<b>E.6 Monitoraggio e Controllo</b> .....	66
<b>E.7 Prevenzione incidenti</b> .....	66
<b>E.8 Gestione delle emergenze</b> .....	67
<b>E.9 Interventi sull’area alla cessazione dell’attività</b> .....	67
<b>E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento e relative tempistiche</b> .....	68
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO</b> .....	69
<b>F.1 Finalità del monitoraggio</b> .....	69
<b>F.2 Chi effettua il self-monitoring</b> .....	69
<b>F.3 Parametri da monitorare</b> .....	69
<i>F.3.1 Risorsa energetica</i> .....	69
<i>F.3.2 Aria</i> .....	69
<i>F.3.3 Acqua</i> .....	70
<i>F.3.4 Rumore</i> .....	71
<i>F.3.5 Rifiuti</i> .....	71
<i>F.3.6 Radiazioni</i> .....	72
<b>F.4 Gestione dell’impianto</b> .....	72
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i> .....	72
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio</i> .....	73
<b>G. PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO</b> .....	73



## A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

### A.0. Cronistoria autorizzativa

Con Provvedimento Dirigenziale n. 14/A/ECO del 19.02.2013 la Provincia di Como ha rilasciato alla società Premiere Servizi S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 per l'attività - 5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10t al giorno.

Con Provvedimento Dirigenziale n. 204/A/ECO del 28.05.2015 la Provincia di Como ha approvato la variante non sostanziale aggiornando l'Allegato Tecnico per l'attività – 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Con PD 144/2018 del 04/04/2018: la Provincia di Como ha approvato la modifica non sostanziale in accoglimento delle seguenti richieste dell'azienda:

- sospende temporaneamente la prescrizione di cui al punto XXXVII) del paragrafo E.4.4. dell'AIA, relativa al monitoraggio analitico semestrale delle fibre di amianto aero disperse, poiché Premiere non intende ritirare temporaneamente il rifiuto CER 170605 “materiali da costruzione contenenti amianto” presso l'insediamento;
- modifica della descrizione della configurazione impiantistica contenuta nell'AT di cui al PD 204/A/ECO del 28/05/2015 al punto “C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento”.

Con Provvedimento dirigenziale di modifica non sostanziale n. 232 del 07/05/2020, la Provincia di Como ha approvato le seguenti varianti:

- spostamento dell'area adibita al carico e/o scarico rifiuti, identificata dalla sigla “A” e avente un'estensione di 45 mq, in prossimità delle aree “E” e “F”, dedicate allo stoccaggio dei RAEE pericolosi e non pericolosi, come riportato nell'elaborato tecnico di riferimento n. 1M “planimetria dello stato di progetto delle aree di stoccaggio rifiuti”, aprile 2020;
- inserimento di nuovi codici CER;
- modifica alle modalità e alla frequenza dei controlli effettuati sui rifiuti in ingresso all'impianto.

In data 30/12/2021 con nota ns prot 52378 il gestore trasmetteva istanza di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29 octies c.3 let. a) con contestuale richiesta di modifica non sostanziale. Le modifiche che l'azienda intende attuare sono di seguito sintetizzate:

1. Ampliamento del sito produttivo, riorganizzazione delle aree di stoccaggio e miglioramento della logistica interna:
  - a. Accorpamento di una parte di capannone preesistente facente parte dello stesso fabbricato adiacente all'attuale capannone autorizzato per la gestione dei rifiuti;
  - b. Riorganizzazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti al fine di ottimizzare la logistica interna;
2. Inserimento di nuovi codici EER tra quelli che l'impianto è autorizzato a ritirare;
3. Incremento del quantitativo di rifiuti non pericolosi sottoposti a trattamento R12, passando da un quantitativo autorizzato di 40 tonnellate/giorno fino ad una capacità massima pari a 50 tonnellate/giorno. La capacità di trattamento giornaliera R12 richiesta, pari a 50 tonnellate sarà così ripartita:
  - 40 tonnellate/giorno per le operazioni R12 (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, confezionamento/ riconfezionamento);
  - 10 tonnellate/giorno per le operazioni R12 di miscelazione.

Le modifiche sopra descritte si configurano come modifiche non sostanziali in quanto non comportano variazioni dei quantitativi massimi autorizzati per l'attività IPPC di stoccaggio (attività 5.5), inoltre l'incremento dei rifiuti non pericolosi sottoposti all'operazione R12 risulta essere inferiore alla soglia prevista per l'attività IPPC 5.3.

Le modifiche che riguardano l'ampliamento degli spazi, al fine di ottimizzare e rendere più sicure le operazioni di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, comportano un aumento di superficie ma non un aumento delle quantità stoccate.

In data 25/01/2022 la Provincia di Como ha richiesto:

- la pre-valutazione da effettuare secondo le indicazioni operative riportate nella DGR 5223/2021, al fine di consentire a questa Amministrazione le opportune valutazioni in merito alla necessità di sottoporre il progetto a verifica di assoggettabilità a VIA.
- la valutazione delle caratteristiche dell'area oggetto di autorizzazione effettuata sulla base dei contenuti della DGR n° 7860 del 12/02/2018 (par.14.6), inerente i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti.

Il gestore in data 28/03/2022 ha consegnato la relativa documentazione da cui si deduce l'idoneità dell'area all'ampliamento previsto in progetto e l'esclusione dalla necessità della verifica di VIA.

Durante la fase istruttoria del riesame dell'AIA ai sensi delle BAT di settore il gestore ha presentato una richiesta di modifica non sostanziale con l'inserimento del codice EER "100911\* altri particolati contenenti sostanze pericolose" appartenente ad una categoria di rifiuti già gestita all'interno dell'installazione.

## A. 1 Inquadramento del complesso e del sito

### A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

L'attività di gestione rifiuti attualmente esercitata consiste nel mero stoccaggio e alle eventuali operazioni di cernita/miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi da avviare successivamente ad altri impianti di recupero o smaltimento.

Le coordinate Gauss – Boaga dell'impianto, ricavate in base alla localizzazione fatta dal gestore sulla CTR, sono le seguenti:

<b>E</b>	1512289	<b>N</b>	5071550
----------	---------	----------	---------

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

<b>Attività IPPC</b>	<b>Tipologia Impianto</b>	<b>Operazioni svolte e autorizzate (secondo allegato B e C – allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06)</b>	<b>Rifiuti NP</b>	<b>Rifiuti P</b>
5.5	Messa in riserva e deposito preliminare	R13, D15	X	X
<b>Attività Non IPPC</b>	<b>Tipologia Impianto</b>	<b>Operazioni svolte e autorizzate (secondo allegato B e C – allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06)</b>	<b>Rifiuti NP</b>	<b>Rifiuti P</b>
/	Trattamenti preliminari di selezione/cernita, adeguamento volumetrico, confezionamento/riconfezionamento	R12	X	X
/	Miscelazione	R12	X	

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La superficie totale dell'insediamento, comprendente capannone e relative aree di pertinenza esterne, dedicata all'attività oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale è di 1860 m<sup>2</sup>.

Per le nuove attività richieste non è necessario il rilascio di un titolo edilizio in quanto l'attività IPPC di stoccaggio verrà ampliata in capannone già esistente, adiacente a quello attualmente in uso all'azienda facente parte dello stesso prefabbricato.

La struttura del capannone e di quello di futura annessione è costituita da pilastri e tegoli di copertura in c.a.p. avente un'altezza massima pari a mt. 8,50, tale struttura coperta servirà per la gestione dei rifiuti e per il ricovero degli automezzi al servizio dell'attività.

L'insediamento è completamente delimitato da recinzione e coperto da impianto di videosorveglianza; il piazzale interno, pavimentato in cemento al quarzo, consente l'ingresso e l'uscita degli automezzi con opportuno spazio di manovra. E' presente un'area a verde pari a mq. 90,00 dove è prevista la messa a dimora di essenze arboree autoctone al fine di mitigare l'impatto con aree circostanti di confine.

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale viene riassunta nella tabella seguente:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scolante* (m <sup>2</sup> )	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )	Area a verde (m <sup>2</sup> )	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
1860	1120	650	650	90	2010	2022

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento**

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

### **A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito**

L'area su cui insiste l'impianto è ubicata in Comune di Albese con Cassano (CO) nella zona industriale all'interno del piano di lottizzazione industriale denominato P.A.4 P, secondo il PGT vigente (l'ultima variante al PGT è stata approvata con delibera di C.C. n. 3 del 08/02/2018). Il mappale interessato risulta il numero 3752, subalterno 707, foglio 10 del Comune di Albese con Cassano la cui destinazione urbanistica nel P.R.G. vigente è:

“D2 per attività produttive di completamento ed espansione”.

L'accesso avviene mediante la strada comunale via F.lli Gaffuri che si dirama dalla statale S.P. 639. Detta strada comunale è una strada con calibro di 7,5 m e di fronte all'ingresso della PREMIERE SERVIZI s.r.l. vi è un ampio piazzale (la cui pavimentazione è in cemento al quarzo) adatto per area di manovra.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le principali destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
AU – residenziale consolidato	Residenziale	50 mt.
IA – Attività produttive	Industriale	limitrofe
PAV – Residenziale di completamento P.A.	Residenziale	50 mt.
Aree attrezzature pubbliche residenziali	Servizi	50 mt.
Aree attrezzature pubbliche non residenziali	Servizi	50 mt.

**Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

L'area su cui insiste l'impianto non è soggetta a vincoli ambientali di tipo paesaggistico, idrogeologico e dista più di 200 m da pozzi di captazione di acqua potabile.



## A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

**Tabella A 4 – Stato autorizzativo**

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi di provvedimento (Numero Autorizzazione – Data di emissione)	Scadenza	Note e considerazioni
A.I.A.	D.lgs 152/06	PROVINCIA DI COMO	PD14/A/ECO del 19.02.2013 e s.m.i.	19/02/2023	Riesaminato con il presente atto
Certificato prevenzione incendi	D.M. 16/2/1982	Comando Provinciale VVF COMO	E' in corso la pratica di aggiornamento presso i VVF		

L'installazione non è localizzata nell'area inclusa nei siti di Rete Natura 2000 o localizzata nel loro intorno (SIC – ZPS), e non rientra nelle aree di cui al punto 2.1 dell'allegato A alla DGR 239/18 "Disposizioni concernenti le verifiche del rischio idraulico"

Il Gestore ha effettuato la verifica di sussistenza ex art. 3 comma 2 DM 7/02/2014, in base alla quale non emerge l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, in quanto, secondo le valutazioni effettuate, non sussiste una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose indagate.

## B. QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

### B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'attività esercitata dalla ditta Première Servizi S.r.l. nell'impianto sito in Albese con Cassano consiste nello stoccaggio e trattamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi da avviare successivamente ad impianti di recupero o smaltimento finali; sono effettuate le seguenti operazioni:

- Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi;
- Trattamenti preliminari (R12) di selezione/cernita, adeguamento volumetrico, confezionamento/riconfezionamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi;
- Miscelazione (R12) di rifiuti solidi non pericolosi.

Le potenzialità massime autorizzate per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti sono riportate nella seguente tabella:

OPERAZIONE	PERICOLOSITA'	t/giorno	t/anno
R12 (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, confezionamento/riconfezionamento)	NP	40 t/g	12000 t/a
	P	10 t/g	3000 t/a
R12 miscelazione	NP	10 t/g	3000 t/a
OPERAZIONE	PERICOLOSITA'	mc	t
R13-D15 (ingresso + uscita)	P	115	100
	NP	115	100

**Tab. B1:** quantità massima di rifiuti stoccati e trattati.

In ogni caso la ditta è tenuta a rispettare il limite alla quantità massima giornaliera di rifiuti pericolosi ammissibile all'operazione D15, fissato a 160 t/g, come determinato dalla autorità competente in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA e contenuto nel PD n.84/A/ECO del 19/12/2011.

### **RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI: ATTIVITA' DI STOCCAGGIO (R13-D15) E TRATTAMENTO (R12)**

I rifiuti **non pericolosi**, così classificati dal produttore (attraverso analisi chimiche o definito tale per specifica natura), che provvede alla giusta attribuzione di codice identificativo (EER) in base alla attività industriale da cui derivano, vengono conferiti in accordo a quanto previsto nello schema di flusso del materiale in ingresso e uscita dallo stabilimento, come descritto più avanti.

Stoccaggio:

- I rifiuti solidi non polverulenti saranno stoccati in colli (big-bags, cassonetti, fusti ecc.), sfusi in container o in cumuli all'interno del capannone, oppure esclusivamente in container coperti su area esterna impermeabilizzata.
- I rifiuti solidi polverulenti e fangosi palabili saranno stoccati in colli (big-bags, cassonetti, fusti ecc.), sfusi in container coperti all'interno del capannone, oppure esclusivamente in container coperti su area esterna impermeabilizzata.
- I rifiuti liquidi saranno stoccati in colli a tenuta (fusti, fustini, taniche, tank ecc.), all'interno del capannone.
- I rifiuti in uscita dall'impianto, derivanti dall'operazione R12, saranno depositati nelle aree esterne M e H in container coperti prima di essere avviati al successivo trattamento in impianto esterno.

Trattamento:

- Sui rifiuti solidi non polverulenti saranno effettuate le operazioni di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13), cernita, separazione manuale di frazioni omogenee,

confezionamento/riconfezionamento, adeguamento volumetrico ed esclusivamente sui rifiuti elencati nelle tabelle di miscelazione operazioni di accorpamento di rifiuti (R12), al fine di ottimizzare le condizioni di trasporto e di recupero finale. Le operazioni di adeguamento volumetrico verranno svolte utilizzando attrezzature manuali e meccaniche quali elevatore elettrico o caricatore a polipo mobile.

- Per i rifiuti non pericolosi polverulenti e fangosi palabili saranno effettuate le operazioni di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13) e di cernita, ricondizionamento con adeguamento volumetrico (R12), al fine di ottimizzare le condizioni di trasporto e di recupero finale. **È esclusa su queste tipologie di rifiuti, ogni operazione di sconfezionamento dall'imballaggio primario, onde evitare dispersioni di polvere nell'ambiente o sversamenti di liquidi provenienti dai rifiuti fangosi palabili.** Saranno effettuate solamente operazioni di re-imballo con riferimento all'imballaggio secondario e terziario, essendo esclusa ogni operazione sul contenitore direttamente a contatto con il rifiuto (imballo primario es. fustino o sacco) che rimarrà intatto come conferito dal produttore del rifiuto. Si opererà per ottimizzare la disposizione su bancali o in contenitori di maggiori dimensioni (bancali o gabbie metalliche) del rifiuto contenuto nell'imballo primario originale.
- Per i rifiuti non pericolosi liquidi saranno effettuate esclusivamente le operazioni di deposito preliminare e messa in riserva (D15, R13), escludendo qualsiasi operazione di pretrattamento o travaso.

### **RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI: ATTIVITA' DI STOCCAGGIO (R13-D15) E TRATTAMENTO**

I rifiuti pericolosi, così classificati dal produttore (attraverso analisi chimiche o definiti tali per specifica natura), che provvede alla giusta attribuzione di codice identificativo (EER) in base alla attività industriale da cui derivano, vengono conferiti in accordo a quanto previsto nello schema di flusso del materiale in ingresso e uscita dallo stabilimento, come descritto più avanti.

Stoccaggio:

- I rifiuti solidi non polverulenti saranno stoccati in colli (big-bags, cassonetti, fusti ecc.), sfusi in container all'interno del capannone.
- I rifiuti solidi polverulenti e fangosi palabili saranno stoccati in colli (big-bags, cassonetti, fusti ecc.), sfusi in container coperti all'interno del capannone.
- I rifiuti liquidi saranno stoccati in colli a tenuta (fusti, fustini, taniche, tank ecc.), all'interno del capannone.
- I rifiuti pericolosi in uscita dall'impianto, derivanti dall'operazione R12 e costituiti dagli imballaggi primari contaminati a diretto contatto con il rifiuto, saranno stoccati nell'area interna I prima di essere avviati ad operazioni di recupero in impianto esterno. Gli imballaggi secondari e terziari che saranno rimossi verranno stoccati nelle aree esterne M o H in container coperti prima di essere avviati ad impianto esterno di recupero.

Trattamento:

- Sui rifiuti solidi non polverulenti saranno effettuate le operazioni di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13), cernita, separazione manuale di frazioni omogenee, ricondizionamento con adeguamento volumetrico (R12), al fine di ottimizzare le condizioni di trasporto e di recupero e/o smaltimento finale.
- Per i rifiuti pericolosi polverulenti e fangosi palabili saranno effettuate le operazioni di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13) e di ricondizionamento con adeguamento volumetrico (R12), al fine di ottimizzare le condizioni di trasporto e di recupero e/o smaltimento finale. **È esclusa su queste tipologie di rifiuti ogni operazione di sconfezionamento dall'imballaggio primario, onde evitare dispersioni di polvere nell'ambiente o sversamenti di liquidi provenienti dai rifiuti fangosi palabili.** Saranno effettuate solamente operazioni di re-imballo con riferimento all'imballaggio secondario e terziario, essendo esclusa ogni operazione sul contenitore direttamente a contatto con il rifiuto (imballo primario es. fustino o sacco) che rimarrà intatto come conferito dal produttore del rifiuto.



Si opererà per ottimizzare la disposizione su bancali o in contenitori di maggiori dimensioni (bancali o gabbie metalliche) del rifiuto contenuto nell'imballo primario originale.

- Per i rifiuti pericolosi liquidi saranno effettuate esclusivamente le operazioni di deposito preliminare e messa in riserva (D15, R13), escludendo qualsiasi operazione di pretrattamento o travaso.
- Sono escluse le operazioni di raggruppamento in unico contenitore di rifiuti pericolosi aventi lo stesso codice EER ma caratteristiche di pericolo differenti. Sono altresì escluse le operazioni di raggruppamento in un unico contenitore di rifiuti pericolosi con EER differenti.
- Dall'operazione R12 effettuate sui rifiuti pericolosi, si potranno ottenere:
  - 1) Imballi secondari e terziari che verranno classificati con un codice EER non pericoloso della famiglia 1912xx (es. bancali 191207) oppure con un EER non pericoloso della famiglia 1501xx;
  - 2) Imballi primari direttamente a contatto con il rifiuto saranno classificati univocamente con il codice EER 150110\* (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze);
  - 3) Il rifiuto pericoloso contenuto nell'imballo primario non subirà variazione di EER. Pertanto verrà mantenuto in uscita dall'impianto il EER di origine.

### **MISCELAZIONE**

Presso l'impianto non saranno effettuate operazioni di miscelazione in senso stretto, ma semplici operazioni di accorpamento tra tipologie omogenee di rifiuti solidi non polverulenti appartenenti alla stessa categoria merceologica, aventi codice EER diversi al fine di ottimizzare il trasporto verso impianti finali di recupero, dove i rifiuti vengono conferiti con un unico codice EER.

Sono quindi autorizzate le operazioni di miscelazione tra categorie omogenee di rifiuti, operate esclusivamente sui rifiuti elencati nelle tabelle seguenti.

#### **1. rifiuti di plastica e gomma**

EER in entrata	denominazione	destino
07 02 13	rifiuti plastici	R5-R3-R1
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a sfridi e scarti di gomma	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 02	imballaggi in plastica	
16 01 03	pneumatici fuori uso	
16 01 19	plastica	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (manufatti costituiti prevalentemente da plastica)	
17 02 03	plastica	
19 12 04	plastica e gomma	
20 01 39	plastica	

#### **2. rifiuti di legno**

EER in entrata	denominazione	destino
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R3-R1
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
15 01 03	imballaggi in legno	
17 02 01	legno	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	



### 3/a. rifiuti costituiti da rottami ferrosi

EER in entrata	denominazione	destino
02 01 10	rifiuti metallici <sup>1</sup>	R4
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116 <sup>1</sup>	
15 01 04	imballaggi metallici <sup>1</sup>	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111 <sup>1</sup>	
17 04 05	ferro e acciaio	
17 04 07	metalli misti <sup>1</sup>	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	
19 12 02	metalli ferrosi	
20 01 40	Metallo <sup>1</sup>	

<sup>1</sup> limitatamente a metalli ferrosi

### 3/b. rifiuti costituiti da rottami non ferrosi

EER in entrata	denominazione	destino
02 01 10	rifiuti metallici <sup>1</sup>	R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116 <sup>1</sup>	
15 01 04	imballaggi metallici <sup>1</sup>	
16 01 18	metalli non ferrosi	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	
17 04 02	alluminio	
17 04 03	piombo	
17 04 04	zinco	
17 04 06	stagno	
17 04 07	metalli misti*	
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410 <sup>1</sup>	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 03	metalli non ferrosi	
20 01 40	Metallo <sup>1</sup>	

<sup>1</sup> limitatamente a metalli non ferrosi

### 4. rifiuti di vetro

EER in entrata	denominazione	destino
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R5
15 01 07	imballaggi in vetro	
16 01 20	vetro	
17 02 02	vetro	
19 12 05	vetro	
20 01 02	vetro	



## 5. rifiuti di carta o cartone

EER in entrata	denominazione	destino
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3-R1
15 01 05	imballaggi in materiali compositi (limitatamente alla frazione cartacea)	
15 01 06	imballaggi in materiali misti ( limitatamente alla frazione cartacea)	
19 12 01	carta e cartone	
20 01 01	carta e cartone	

## 6. rifiuti tessili

EER in entrata	denominazione	destino
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R3-R1
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
15 01 06	imballaggi in materiali misti (limitatamente alla frazione di tessuto)	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
19 12 08	prodotti tessili	
20 01 11	prodotti tessili	

## 7. Rifiuti solidi da edilizia

EER in entrata	denominazione	destino
17 01 01	cemento	R5
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	

## 8. Medicinali e farmaci

EER in entrata	denominazione	destino
18 01 09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R1
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	

## 9. Toner

EER in entrata	denominazione	destino
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R5
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (limitatamente a cartucce stampanti o toner)	
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti (limitatamente a toner e cartucce stampanti)	



I rifiuti non pericolosi solidi ottenuti dall'operazione di miscelazione verranno classificati con i codici EER della categoria 1912xx a seconda della specificità merceologica al fine di agevolare le operazioni di avvio a recupero. La frazione residuale non recuperabile come materia dei suddetti rifiuti selezionati, verrà avviata a recupero energetico e in subordine allo smaltimento con il codice EER 191212.

### **Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e di lavorazione**

Ogni area funzionale dell'insediamento è stata progettata con lo scopo primario di depositare i materiali in ingresso all'impianto salvaguardando tutti i fattori ambientali e soddisfacendo tutti i requisiti di sicurezza previsti dalle norme. Le aree presenti in impianto sono le seguenti:

#### **Area A (Area di scarico)**

I rifiuti in ingresso confezionati in colli (fusti, cisternette, big-bags, bancali, ecc.) e i rifiuti sfusi in container (in questo caso esclusivamente allo stato fisico solido non polverulento) verranno scaricati nell'Area di scarico detta area A situata in prossimità dell'area E ed F. L'area ha una superficie pari a 45 mq ed è delimitata a terra da una striscia di colore giallo. Una volta scaricati, verranno sottoposti alle operazioni di verifica documentale, opportunamente contrassegnati con apposita etichetta (per i rifiuti in colli) indicante il codice EER, lo stato fisico e la destinazione successiva a Recupero o Smaltimento (indicazione R o D sull'etichetta) e destinati all'area funzionale di appartenenza, a seconda del codice EER e dello stato fisico associati.

#### **Area B (R13 – D15 rifiuti pericolosi in ingresso)**

I rifiuti pericolosi in container e/o in colli provenienti dall'area di scarico A verranno stoccati nell'area B prima di essere inviati alle successive operazioni di smaltimento o recupero presso altro impianto autorizzato. L'area totale ha una superficie pari a 109,90 mq ed è delimitata a terra da una striscia di colore giallo. Lo stoccaggio avverrà o in container scarrabile o in colli. Nell'area B verranno stoccati al massimo 40 mc di rifiuti pari a 36 t.

#### **Area C (R13 – D15 rifiuti non pericolosi in ingresso)**

I rifiuti non pericolosi in colli e/o sfusi provenienti dall'area di scarico A verranno stoccati nell'Area C, prima di essere inviati alle successive operazioni di smaltimento o recupero presso altro impianto autorizzato. L'area ha una superficie pari a 109,90 mq ed è delimitata a terra da una striscia di colore giallo. L'area sarà collocata nella nuova porzione di capannone annesso all'esistente il cui accesso sarà possibile esclusivamente dall'interno tramite un accesso di collegamento tra i due stabili. Nell'area C verranno stoccati al massimo 30 mc pari a 26 t di rifiuti.

#### **Area D (R13/D15 rifiuti non pericolosi in ingresso)**

I rifiuti non pericolosi in colli e/o sfusi provenienti dall'area di scarico A verranno stoccati nell'area D prima di essere inviati alle successive operazioni di smaltimento o recupero presso altro impianto autorizzato. Nell'area verranno stoccati al massimo 12 mc di rifiuti pari a 10 t. L'area ha una superficie pari a 53,5 mq ed è delimitata a terra da una striscia di colore giallo.

#### **Area E (R13 – RAEE pericolosi in ingresso)**

Nell'area E verranno stoccati i rifiuti pericolosi denominati RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), caratterizzati dai seguenti EER: 160209 – 160210 – 160211 – 160212 – 160213 – 160215 – 200135. Lo stoccaggio avverrà su scaffalature di 2 piani (terra + 2 piani di scaffalature), in casse mobili in plastica a tenuta con apertura solo superiore. L'area a terra di stoccaggio è pari 4,6 mq. L'area totale di stoccaggio, considerando i tre piani (terra + 2 scaffali) è pari a 13,80 mq. I rifiuti verranno successivamente inviati ad impianto finali di recupero (impianti di filiera RAEE). Nell'area E verranno stoccati al massimo 10 mc pari a 9 t di rifiuti.



### **Area F (Area R13 – RAEE non pericolosi in ingresso)**

Nell'area F verranno stoccati i rifiuti non pericolosi denominati RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), caratterizzati dai seguenti codici EER: 160214 – 160216 – 200136. Lo stoccaggio avverrà su scaffalature di 2 piani (terra + 2 piani di scaffalature), in casse mobili in plastica a tenuta con apertura solo superiore. L'area a terra di stoccaggio è pari a 4,6 mq. L'area totale di stoccaggio, considerando i tre piani (terra + 2 scaffali) è pari a 13,80 mq. I rifiuti verranno successivamente inviati ad impianti finali di recupero (impianti di filiera RAEE). Nell'area F verranno stoccati al massimo 10 mc pari a 9 t di rifiuti.

### **Area G (Area di lavorazione)**

Nell'area G verranno effettuate le operazioni di cernita e pretrattamento (R12). Le operazioni saranno eseguite mediante attrezzature manuali e/o meccaniche (elevatori elettrici, polipi caricatori ecc.). L'area ha una superficie pari a 25,00 mq ed è delimitata a terra da una striscia di colore giallo.

#### Rifiuti non pericolosi

I rifiuti solidi non pericolosi non polverulenti verranno sottoposti ad operazioni di sconfezionamento/riconfezionamento, cernita manuale per asportazione di eventuali impurezze ed eventuale accorpamento (solo per i rifiuti appartenenti alle tabelle di miscelazione) in modo da ottimizzare il trasporto ed agevolare le operazioni di recupero successive.

I rifiuti solidi non pericolosi polverulenti verranno sottoposti ad operazioni di cernita e riorganizzazione spaziale. I rifiuti polverulenti non verranno mai sconfezionati dall'imballo primario, ma verranno semplicemente ricollocati su pallets o big-bags.

#### Rifiuti pericolosi

I rifiuti pericolosi solidi non polverulenti verranno sottoposti ad operazione di cernita, eventuale sconfezionamento/riconfezionamento con rimozione dell'imballo.

I rifiuti pericolosi polverulenti non verranno mai sconfezionati dall'imballo primario. Le operazioni di riorganizzazione spaziale avverranno tramite la rimozione dell'imballo secondario o terziario.

### **Area H (R13 – D15 rifiuti non pericolosi in uscita o in ingresso)**

Nell'area esterna H, saranno stoccati i rifiuti non pericolosi solidi non polverulenti o polverulenti in container chiusi o coperti con telo. L'area prevede l'utilizzo di container scarrabile della capacità max di 24 mc per un totale di 20 ton. L'area H verrà utilizzata alternativamente a seconda delle necessità, per esigenze logistiche, sia come area di stoccaggio per i rifiuti in ingresso non ancora sottoposti a pretrattamento R12 che come area di stoccaggio per i rifiuti in uscita già sottoposti ad operazione R12. L'area ha una superficie pari a 21,00 mq ed è delimitata a terra da una striscia di colore giallo.

### **Area I (R13 rifiuti pericolosi in uscita)**

In area interna I, delimitata da linea gialla su pavimentazione, verranno depositati i rifiuti prodotti dall'operazione R12 effettuata sui rifiuti pericolosi. In particolare, verranno depositati gli imballaggi direttamente a contatto con i rifiuti pericolosi (imballi primari), contaminati dagli stessi rifiuti, prima di essere avviati a recupero in impianto di trattamento. L'area ha una superficie pari a 15,00 mq e vi saranno stoccati al massimo 10 mc di rifiuti pari a 5 t.

### **Area L (R13 – D15 rifiuti pericolosi liquidi in ingresso)**

Nell'area L saranno stoccati i rifiuti liquidi pericolosi in colli. L'area è attrezzata con dei sistemi di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti. Presso l'area i rifiuti verranno stoccati su scaffalature costituite da 2 ripiani (2 piani di scaffalature) sui quali possono essere posizionate cisternette e/o fusti su bancale. L'area a terra di stoccaggio è pari a 11,5 mq. L'area totale di stoccaggio, considerando i 2 piani di scaffali, è pari a 23 mq. Nell'area verranno stoccati al massimo 15 t pari a 15 mc di rifiuti liquidi. Per garantire un contenimento adeguato di eventuali sversamenti è stato previsto al di sotto della struttura un bacino di contenimento del volume di 7 mc.

**Area M (R13-D15 rifiuti non pericolosi in uscita)**

In area esterna M verranno stoccati i rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita manuale, ricondizionamento e/o confezionamento, accorpamento R12. L'area ha una superficie pari a 21,00 mq ed è delimitata a terra da una striscia di colore giallo. Vi saranno stoccati al massimo 24 mc di rifiuti pari a 20 t.

**Area N (R13-D15 rifiuti non pericolosi in ingresso)**

Nell'area N saranno stoccati i rifiuti liquidi non pericolosi in colli. L'area sarà attrezzata con dei sistemi di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti, nello specifico la pavimentazione sarà rialzata, dotata di griglie e tutta la superficie al di sotto fungerà da bacino di contenimento a tenuta. Presso l'area i rifiuti verranno stoccati sulla pavimentazione rialzata sulla quale potranno essere posizionate cisternette e/o fusti. L'area a terra di stoccaggio è pari a 49,3 mq. Nell'area verranno stoccati al massimo 15 t pari a 15 mc di rifiuti liquidi.

**Area O (R13-D15 rifiuti pericolosi in ingresso)**

I rifiuti pericolosi in colli provenienti dall'area di scarico A verranno stoccati nell'area O prima di essere inviati alle successive operazioni di smaltimento o recupero presso altro impianto autorizzato. L'area ha una superficie pari a 91,8 mq ed è delimitata a terra da una striscia di colore giallo. Nell'area O verranno stoccati al massimo 30 mc di rifiuti pari a 26 t.

**Area P (R13-D15 rifiuti pericolosi in ingresso)**

I rifiuti pericolosi in colli provenienti dall'area di scarico A verranno stoccati nell'area P prima di essere inviati alle successive operazioni di smaltimento o recupero presso altro impianto autorizzato. L'area ha una superficie pari a 20,30 mq ed è delimitata a terra da una striscia di colore giallo. Nell'area P verranno stoccati al massimo 10 mc di rifiuti pari a 9 t.

Quest'area è destinata alternativamente allo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi contenenti amianto EER 170605 / 170601 oppure di rifiuti pericolosi solidi non contenenti amianto. Non saranno stoccati contemporaneamente in questa area rifiuti contenenti amianto e rifiuti pericolosi di altra natura.

Nella tabella seguente sono riportati per ogni area funzionale la superficie, il volume massimo stoccato e le tipologie di rifiuto.

AREA	OPERAZIONI	MC	TON	SUPERFICIE (mq)
A	AREA SCARICO / CARICO	/	/	45
B	R13 – D15 PERICOLOSI	40	36	109,90
C	R13 – D15 NON PERICOLOSI	30	26	109,90
D	R13 – D15 NON PERICOLOSI	12	10	53,50
E	R13 – D15 PERICOLOSI RAEE	10	9	13,8
F	R13 – D15 NON PERICOLOSI RAEE	10	9	13,8
G	AREA PRETRATTAMENTO R12	/	/	25
H	D15 - R13 NON PERICOLOSI IN USCITA O IN ENTRATA	24	20	21
I	R13 PERICOLOSI IN USCITA	10	5	15
L	R13 – D15 PERICOLOSI LIQUIDI	15	15	23,00
M	R13-D15 NON PERICOLOSI IN USCITA	24	20	21
N	R13 – D15 NON PERICOLOSI LIQUIDI	15	15	49,30
O	R13 – D15 PERICOLOSI	30	26	91,8
P	R13 – D15 PERICOLOSI	10	9	20,30

Tab. B2: Aree operative, operazioni svolte, quantità e superfici.



Nella tabella seguente sono riportati i codici EER autorizzati in ingresso all'impianto, le relative aree di stoccaggio/lavorazione e le operazioni svolte:

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	x	x	x	x	x	x	x	C - H - D - N
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	x	x	x	x	x	x	x	C - H - D - N
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	x	x	x	x				C - H - D - N
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	x	x	x		x	x		C - H - D - N
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	x	x	x	x	x	x	x	B - O - P - L
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x	x		x			C - H - D
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	x	x	x		x			C - H - D
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x	x	x	x			C - H - D
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x	x	x	x	x	x	C - H - D - N
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	x	x	x		x			C - H - D
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x	x	x	x	x	x	C - H - D - N
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	x	x	x		x	x	x	C - H - D - N
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	x	x	x		x	x	x	B - O - P - L
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x	x	x	B - O - P - L
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	x	x	x		x	x	x	C - H - D - N
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x	x		x	x	x	C - H - D - N
02 01 02	Scarti di tessuti animali	x	x	x		x	x		C - H - D
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	x	x	x		x			C - H - D
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	x	x	x		x			C - H - D



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	x	x	x	x	x	x	x	C – D – H – N
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
02 01 10	rifiuti metallici	x	x	x	x	x			C – H – D
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B – – O – P – L
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio)	x	x	x				x	N
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x	x		x	x	x	C – H – D – N
02 02 02	scarti di tessuti animali	x	x	x	x	x	x		C – H – D – N
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	x	x	x		x	x	x	C – H – D – N
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
02 03 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	x	x	x		x	x	x	C – H – D – N
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a integratori alimentari)	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	x	x	x	x	x			C – H – D
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x	x		x	x	X	C – H – D – N
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x	x	x	X	C – H – D – N
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio)	x	x	x				X	LN
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x	x		x	x	x	C – H – D – N



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	x	x	x	x	x	x	x	C-H-D-N
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	x	x	x	x	x	x	x	C-H-D-N
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	x	x	x	x	x	x	x	C-H-D-N
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x	x	x	x	C-H-D-N
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x	x		x	x	x	C-H-D-N
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio)	x	x	x				x	N
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	x	x	x		x			C-H-D
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B-O-P
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	x	x	x	x	x			C-H-D
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non Alogenati	x	x	x	x	x		x	B--O-P-L
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	x	x	x	x	x		x	B-O-P-L
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	x	x	x	x	x		x	B-O-P-L
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	x	x	x	x	x		x	B-O-P-L
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x		x	B--O-P-L
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di lavorazione del legno)	x	x	x	x	x		x	C-H-L-D-N
03 03 01	scarti di corteccia e legno	x	x	x		x			C-H-D
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	x	x	x		x	x		C-H-D-N
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	x	x	x		x	x		C-H-D



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	x	x	x		x			C-H-D
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	x	x	x		x	x		C-H-D
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	x	x	x		x	x		C-H-D
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x		x			C-H-D
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	x	x	x	x	x	x		C-H-D-N
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	x	x	x	x	x	x		C-H-D-N
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	x	x	x	x	x	x	x	C-H-D-N
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	x	x	x	x	x	x	x	B-O-P-L
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	x	x	x	x	x	x	x	C-H-D-N
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B-O-P-L
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	x	x	x	x	x	x	x	C-H-D-N
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x	x	x	B-O-P-L
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	x	x	x		x	x		C-H-D-N
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	x	x	x		x			C-H-D
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	x	x	x		x			C-H-D
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	x	x	x		x	x	x	B-O-P-L
05 01 05*	perdite di olio	x	x	x			x	x	B-O-P-L
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	x	x	x			x	x	B-O-P-L
05 01 07*	catrami acidi	x	x	x		x	x		B-O-P
05 01 08*	altri catrami	x	x	x		x	x		B-O-P
05 06 03*	altri catrami	x	x	x	x	x	x	x	B-O-P-L



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
06 01 01*	Acido solforico ed acido solforoso	x	x	x	x	x	x	x	B-O-P-L
06 01 02*	acido cloridrico	x	x	x	x	x	x	x	B-O-P-L
06 01 03*	acido fluoridrico	x	x	x	x	x	x	x	B-O-P-L
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	x	x	x	x	x	x	x	B-O-P-L
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	x	x	x	x	x	x	x	B-O-P-L
06 01 06*	Altri acidi	x	x	x				x	L
06 02 01*	idrossido di calcio	x	x	x	x	x	x	x	B-O-P-L
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	x	x	x	x	x	x	x	B-O-P-L
06 02 05*	Altre basi	x	x	x				x	L
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	x	x	x		x	x		B-O-P-L
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	x	x	x		x	x		B-O-P-L
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	x	x	x	x	x	x		C-H-D-N
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	x	x	x	x	x	x		B-O-P-L
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	x	x	x	x	x	x		B-O-P-L
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x	x		B-O-P-L
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	x	x	x		x	x		C-H-D-N
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	x	x	x		x			B-O-P
06 13 03	Nerofumo	x	x	x	x	x			C-H-D
07 01 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 01 04*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x	x	x	x	x		B-O-P-L
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x	x	x	x	x		B-O-P-L
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	x	x	x	x	x			B-O-P
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x	x			B-O-P



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
07 02 01*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	x	x	x	x	x			B – O – P
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x	x			B – O – P
07 02 13	rifiuti plastici	x	x	x		x			C – H – D
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	x	x	x	x	x	x		C – H – D – N
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	x	x	x		x			B – O – P
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	x	x	x		x			C – H – D
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x		x			C – H – D
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x	x	x	x			B – O – P
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x	x			B – O – P
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x	x	x	x		C – H – D – N
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x	x	x	x			B – O – P
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x	x			B – O – P
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	x	x	x	x	x			B – O – P
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x	x			B – O – P
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	x	x	x	x	x			C – H – D – M
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	x	x	x	x	x			B – O – P
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x	x			B – O – P
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	L
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	x	x	x	x	x			B – O – P
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x	x			B – O – P
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x		x	x		B – O – P – L
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	x	x	x		x	x		C – H – D – N
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x			x	x	B – O – P
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	x	x	x			x	x	C – H – D – N
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x		x	x		B – O – P – L
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	x	x	x		x	x		C – H – D – N
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x					L
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	x	x	x				x	N
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	x	x	x	x				C – H – D
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	x	x	x			x		C – H – D – N
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	x	x	x				X	N
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	x	x	x			x		C – H – D – N
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	x	x	x				x	N
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x	x	x	B – O – P – L
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	x	x	x		x	x	x	C – H – D – N
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x	x		B – O – P – L
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	x	x	x		x	x		C – H – D – N
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	x	x	x	x	x			C – H – D
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x		x	x		B – O – P – L
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	x	x	x		x	x		C – H – D – N
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x			x	x	B – O – P – L
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	x	x	x			x	x	C – H – D – N
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x			x	x	B – O – P – L



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	x	x	x			x	x	C – H – D – N
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	x	x	x				x	L
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	x	x	x				x	L
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	x	x	x				x	L
09 01 04*	soluzioni fissative	x	x	x				x	L
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	x	x	x				x	L
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	x	x	x		x		x	B – O – P – L
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	x	x	x		x			C – H – D
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	x	x	x		x			C – H – D
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	x	x	x		x			C – H – D
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	x	x	x		x			B – <del>D</del> – O – P
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	x	x	x		x			C – H – D
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x		x			C – H – D
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	x	x	x	x	x			C – H – D
10 01 02	ceneri leggere di carbone	x	x	x	x	x			C – H – D
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	x	x	x	x	x			C – H – D
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	x	x	x	x	x			C – H – D
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	x	x	x	x	x			C – H – D



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
10 02 02	scorie non trattate	x	x	x	x	x			C – H – D
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	x	x	x	x	x			C – H – D
10 02 10	scaglie di laminazione	x	x	x		x			C – H – D
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	x	x	x		x	x	x	C – H – D – N
10 03 02	frammenti di anodi	x	x	x		x			C – H – D
10 03 04*	scorie della produzione primaria	x	x	x	x	x			B – O – P
10 03 05	rifiuti di allumina	x	x	x	x	x			C – H – D
10 08 09	altre scorie	x	x	x	x	x	x		C – H – D
10 09 03	scorie di fusione	x	x	x	x	x			C – H – D
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	x	x	x	x	x			C – H – D
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	x	x	x	x	x			C – H – D
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B – I – O – P – L
10 10 03	scorie di fusione	x	x	x	x	x			C – H – D
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	x	x	x	x	x			C – H – D
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	x	x	x	x	x			C – H – D
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x		x			C – H – D



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	x	x	x		x			C – H – D
10 11 05	polveri e particolato	x	x	x	x	x			C – H – D
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x		B – O – P
10 11 10	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	x	x	x	x	x	x		C – H – D
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	x	x	x	x	x			C – H – D
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	x	x	x		x	x		C – H – D
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	x	x	x	x	x	x		C – D – H
10 12 01	residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	x	x	x	x	x			C – H – D
10 12 03	polveri e particolato	x	x	x	x				C – H – D
10 12 06	stampi di scarto	x	x	x		x			C – H – D
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	x	x	x		x			C – H – D
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	x	x	x	x	x			C – H – D
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	x	x	x	x	x	x	x	B – – O – P – L
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
11 01 05*	acidi di decappaggio	x	x	x				x	L
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	x	x	x				x	L
11 01 07*	basi di decappaggio	x	x	x				x	L
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	x	x	x		x	x	x	B – O – P – L



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x	x	x	B – O – P – L
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	x	x	x		x	x	x	C – H – D – N
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	L
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	x	x	x				x	N
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	L
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	x	x	x				x	N
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x	x		x			B - O - P
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	x	x	x	x	x			C – H – D
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	x	x	x	x	x			C – H – D
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	x	x	x	x	x			C – H – D
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	x	x	x	x	x			C – H – D
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	x	x	x	x	x			C – H – D
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	x	x	x				x	L
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	x	x	x				x	L
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	x	x	x				x	L
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	x	x	x				x	L
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	x	x	x				x	L
12 01 12*	cere e grassi esauriti	x	x	x		x	x		B – O – P – L
12 01 13	rifiuti di saldatura	x	x	x	x	x			C – H – D
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x	x		B – O – P – L
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	x	x	x		x	x		C – H – D – N



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quello di cui alla voce 12 01 16	x	x	x	x	x			C – H – D – M
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	x	x	x		x	x		B – – O – P – L
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	x	x	x				x	L
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	x	x	x		x			C – H – D
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x		x			C – H – D
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	x	x	x				x	L
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	x	x	x				x	L
13 01 05*	emulsioni non clorate	x	x	x				x	L
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	x	x	x				x	L
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	x	x	x				x	L
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	x	x	x				x	L
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	x	x	x				x	L
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	x	x	x				x	L
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	x	x	x				x	L
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	x	x	x				x	L
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	x	x	x				x	L
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	x	x	x				x	L
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	x	x	x				x	L
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	x	x	x				x	L
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	x	x	x				x	L



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	x	x	x				x	L
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	x	x	x				x	L
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	x	x	x				x	L
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	x	x	x				x	L
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	x	x	x		x			B - O - P
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	x	x	x			x		B - O - P
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	x	x	x				x	L
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	x	x	x				x	L
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	x	x	x				x	L
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	x	x	x				x	L
13 08 02*	altre emulsioni	x	x	x				x	L
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x		x	x	x	B - O - P - L
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	x	x	x				x	L
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	x	x	x				x	L
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	x	x	x				x	L
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	x	x	x		x	x		B - O - P
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	x	x	x		x	x		B - O - P
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	x	x	x		x			C - H - D
15 01 02	imballaggi in plastica	x	x	x		x			C - H - D
15 01 03	imballaggi in legno	x	x	x		x			C - H - D
15 01 04	imballaggi metallici	x	x	x		x			C - H - D
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	x	x	x		x			C - H - D
15 01 06	imballaggi in materiali misti	x	x	x		x			C - H - D
15 01 07	imballaggi in vetro	x	x	x		x			C - H - D
15 01 09	imballaggi in materia tessile	x	x	x		x			C - H - D
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	x	x	x		x	x		B - O - P



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	x	x	x		x			B – O – P
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	x	x	x		x			C – H – D
16 01 03	pneumatici fuori uso	x	x	x		x			C – H – D
16 01 07*	filtri dell'olio		x	x		x			P
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	x	x	x		x			B – O – P
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	x	x	x		x			C – H – D
16 01 13*	liquidi per freni	x	x	x				x	L
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	L
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	x	x	x				x	N
16 01 16	serbatoi per gas liquido	x	x	x		x			C – H – D
16 01 17	metalli ferrosi	x	x	x		x			C – H – D
16 01 18	metalli non ferrosi	x	x	x		x			C – H – D
16 01 19	plastica	x	x	x		x			C – H – D
16 01 20	vetro	x	x	x		x			C – H – D
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	x	x	x		x			B – O – P
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	x	x	x		x			C – H – D
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x		x			C – H – D
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	x	x	x		x			B – O – P
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	x	x	x		x			B – O – P
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	x	x	x		x			E



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		x	x		x			E
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		x	x		x			F
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	x	x	x		x			E
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	x	x	x		x			F
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B - O - P - L
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	x	x	x	x	x	x	x	C - H - D - N
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B - O - P - L
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	x	x	x	x	x	x	x	C - H - D - N
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x			B - O - P
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	x	x	x		x			C - H - D
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	x	x	x	x	x	x	x	B - O - P - L
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B - O - P - L
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B - O - P - L
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	x	x	x	x	x	x		C - H - D - N
16 06 01*	batterie al piombo	x	x	x		x			B - O - P
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	x	x	x		x			B - O - P
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	x	x	x		x			B - O - P
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	x	x	x		x			C - H - D
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	x	x	x		x			C - H - D
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	x	x	x		x			B - O - P



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	x	x	x		x	x	x	B – O – P
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	x	x	x		x	x		B – O – P – L
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	x	x	x		x			C – H – D
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	x	x	x		x			C – H – D
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	L
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	x	x	x				x	N
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	L
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	x	x	x				x	N
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	x	x	x		x			C – H – D
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	x	x	x		x			C – H – D
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	x	x	x		x			C – H – D
17 01 01	cemento		x	x		x			C – H – D



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
17 01 02	mattoni		x	x		x			C – H – D
17 01 03	mattonelle e ceramiche		x	x		x			C – H – D
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		x	x		x			C – H – D
17 02 01	legno	x	x	x		x			C – H – D
17 02 02	vetro	x	x	x		x			C – H – D
17 02 03	plastica	x	x	x		x			C – H – D
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	x	x	x		x			B – O – P
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	x	x	x		x			B – O – P
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	x	x	x		x			C – H – D
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	x	x	x		x			B – O – P
17 04 01	rame, bronzo, ottone		x	x		x			C – H – D
17 04 02	alluminio		x	x		x			C – H – D
17 04 03	piombo		x	x		x			C – H – D
17 04 04	zinco		x	x		x			C – H – D
17 04 05	ferro e acciaio		x	x		x			C – H – D
17 04 06	stagno		x	x		x			C – H – D
17 04 07	metalli misti		x	x		x			C – H – D
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		x	x		x			C – H – D
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	x	x	x	x	x			C – H – D



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x		B – O – P
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	x	x	x	x	x	x		C – H – D
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	x	x	x		x			C – H – D
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	x			x	x			P
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	x				x			B – O – P
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	x	x	x		x			C – H – D
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	x				x			P
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	x	x	x		x			C – H – D
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		x	x	x	x			C – H – D
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	x	x	x		x			C – H – D
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	x	x	x		x			B – O – P
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	x	x	x		x			C – H – D
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	x	x	x	x	x	x		C – H – D – N
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	x	x	x		x			C – H – D
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	x	x	x	x	x	x	x	B – H – D – N
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	x	x	x	x	x			C – H – D
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	x	x	x	x	x			C – H – D
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	x	x	x	x	x			C – H – D
19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
19 05 03	compost fuori specifica	x	x	x		x			C – H – D
19 08 01	Residui di vagliautra	x	x	x		x	x		C – H – D
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento	x	x	x		x			C – H – D
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x	x		x			B – O – P



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	x	x	x			x	x	C – H – D – N
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	x	x	x	x	x			C – H – D
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	x	x	x		x	x	x	C – H – D – N
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	x	x	x		x	x	x	C – H – D – N
19 09 04	carbone attivo esaurito	x	x	x		x			C – H – D
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x	x		x			C – H – D
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	x	x	x		x			C – H – D
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	x	x	x		x			C – H – D
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	x	x	x	x	x			C – H – D
19 12 01	carta e cartone	x	x	x		x			C – H – D
19 12 02	metalli ferrosi	x	x	x		x			C – H – D
19 12 03	metalli non ferrosi	x	x	x		x			C – H – D
19 12 04	plastica e gomma	x	x	x	x	x			C – H – D
19 12 05	vetro	x	x	x		x			C – H – D
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	x	x	x		x			C – H – D
19 12 08	prodotti tessili	x	x	x	x	x			C – H – D
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	x	x	x	x	x			C – H – D
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)		x	x		x			C – H – D
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x		B – O – P
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	x	x	x	x	x	x		C – H – D



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x			B – O – P
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	x	x	x	x	x			C – H – D
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x	x	x	B – O – P – L
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	x	x	x		x	x	x	C – H – D – N
20 01 01	carta e cartone	x	x	x		x			C – H – D
20 01 02	vetro	x	x	x		x			C – H – D
20 01 10	abbigliamento	x	x	x		x			C – H – D
20 01 11	prodotti tessili	x	x	x	x	x			C – H – D
20 01 13*	solventi	x	x	x				x	L
20 01 14*	acidi	x	x	x				x	L
20 01 19*	pesticidi	x	x	x	x	x	x		B – O – P – L
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	x	x	x		x			B – O – P
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	x	x	x		x			B – O – P
20 01 25	oli e grassi commestibili	x	x	x			x	x	C – H – D – N
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	x	x	x	x	x	x	x	B – O – P – L
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	x	x	x	x	x	x	x	C – H – D – N
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06		x	x		x			B – O – P
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	x	x	x		x			C – H – D



EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI			STATO FISICO				AREA DI STOCCAGGIO
		D15	R13	R12	1	2	3	4	
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi		x			x			E
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		x			x			F
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	x	x	x		x			B – O – P
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	x	x	x		x			C – H – D
20 01 39	plastica	x	x	x		x			C – H – D
20 01 40	metallo	x	x	x		x			C – H – D
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	x	x	x	x	x			C – H – D
20 02 01	rifiuti biodegradabili	x	x	x		x			C – H – D
20 02 02	terra e roccia	x	x	x		x			C – H – D
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	x	x	x		x			C – H – D
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	x	x	x		x			C – H – D
20 03 02	rifiuti dei mercati	x	x	x		x			C – H – D
20 03 03	residui della pulizia stradale	x	x	x		x			C – H – D
20 03 07	rifiuti ingombranti	x	x	x		x			C – H – D
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	x	x	x		x			C – H – D

**Tabella B3** – Codici EER autorizzati in ingresso all'impianto e relative operazioni

In adempimento alla norma per la sicurezza sui luoghi di lavoro, è stata delineata una parte dell'impianto ove avviene il contatto con l'utenza (uffici e servizi), mentre per la zona operativa dell'impianto è previsto che l'accesso sia consentito solamente agli addetti all'impianto e solo occasionalmente ad altri operatori professionali. All'interno della Premiere Servizi s.r.l. sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- Uffici amministrativi.
- Ufficio pesa.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- Carrello elevatore.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.00 alle ore 18.00. per un periodo lavorativo di 300 giorni/anno.

Una descrizione del processo viene riportata nel seguente schema di flusso.

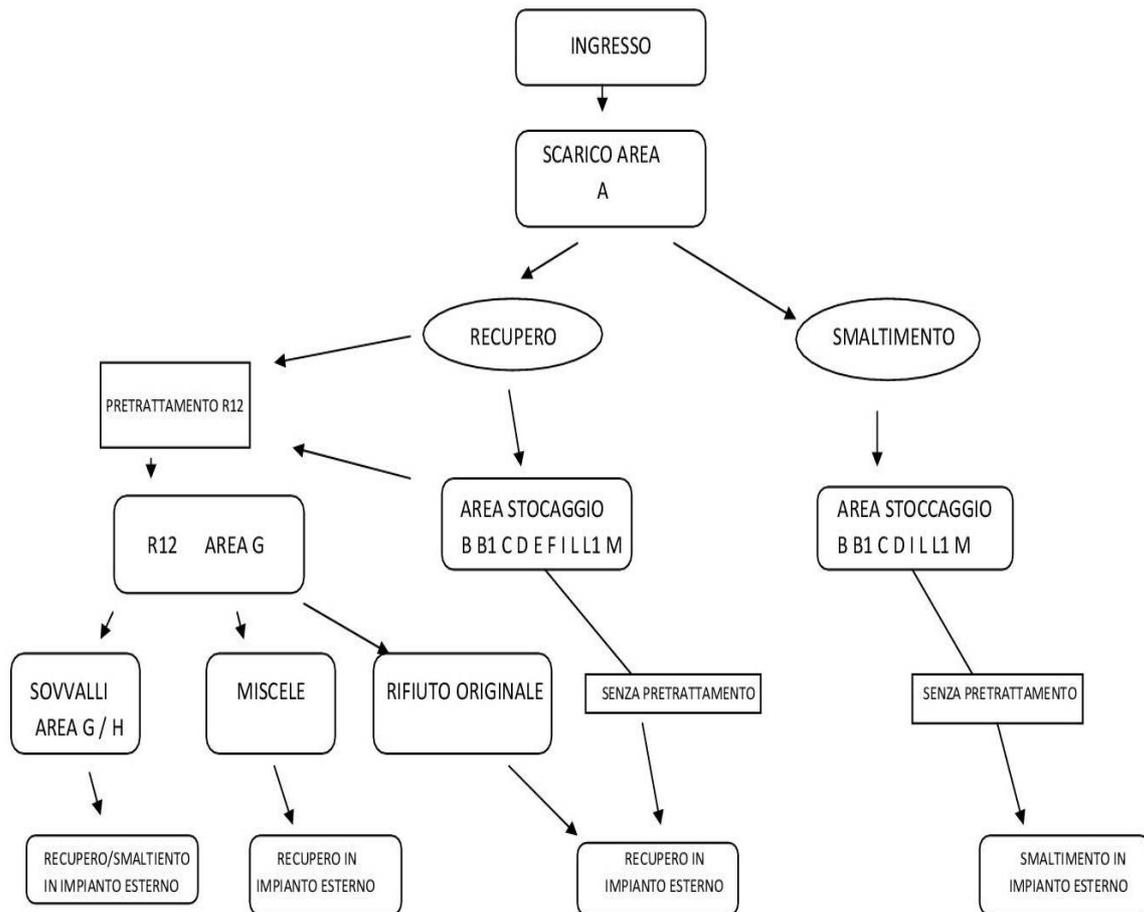


Figura B4 – Schema di processo

## B.2 Risorse idriche ed energetiche

Non è previsto utilizzo di acqua per le attività dell'impianto. Il consumo idrico è limitato al solo uso civile.

### Produzione di energia - Consumi energetici

Nell'anno 2020 il consumo di energia elettrica è stato di 9383 kWh pari a 1,83 kWh per tonnellata di rifiuto trattato.

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Il trattamento dei rifiuti non darà luogo a emissioni in atmosfera. I rifiuti liquidi saranno sottoposti a mero stoccaggio (R13-D15) mentre i rifiuti polverulenti non saranno mai rimossi dal loro imballaggio primario. In caso di accidentale rottura dell'imballaggio, è prevista una procedura di riconfezionamento, quale fase di emergenza.

### C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque meteoriche provenienti dai tetti sono convogliate in pozzo perdente. Tale pozzo è dotato di troppo pieno collegato ad una vasca di laminazione con scarico in rete fognaria bianca, così come previsto in sede di realizzazione del complesso industriale.

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali sono sottoposte a separazione delle acque di prima e seconda pioggia, attraverso l'installazione di una idonea vasca prefabbricata del volume di 3,3 mc ed un pozzetto separatore oltre ad un pozzetto per i prelievi.

Le acque accumulate nella vasca di prima pioggia, dotata di valvola di ritegno con galleggiante per impedire l'ingresso di ulteriori acque nella stessa una volta raggiunto il volume utile, verranno convogliate nella rete fognaria nera del piano di lottizzazione con l'ausilio di una pompa ad immersione, previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento identificato con la sigla PC1. Il volume scaricato in fognatura è stimato in 50 m<sup>3</sup>/anno.

Le acque di seconda pioggia sono convogliate al pozzo perdente descritto sopra, previo passaggio in un pozzetto di ispezione e campionamento identificato con la sigla PC2.

La tabella seguente riassume gli scarichi derivanti dallo stabilimento:

Sigla scarico	Punto campionamento	Tipologia di acque scaricate - provenienza	Recapito
S1	PC1	Acque di prima pioggia e scarichi civili dei servizi igienici	Rete acque nere
S2	PC2	Acque dei tetti, e Acque di seconda pioggia proveniente dalla vasca di separazione	Pozzo perdente (troppo pieno in rete acque bianche)

Tabella C1 – Scarichi idrici

Premesso che il ciclo di lavorazione non prevede l'utilizzo di acqua, è comunque previsto all'interno del capannone un sistema di raccolta acque derivanti da eventuali percolazioni dei rifiuti conferiti bagnati, che vengono convogliate in una vasca a tenuta e gestite come rifiuto.

### C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il piano di zonizzazione acustica del Comunale approvato con D.C.C. n. 3 del 23/01/2006 prevede per l'area dove sorge l'impianto una classificazione in zona 4 (Classe IV - Aree di intensa attività umana) pertanto i limiti da rispettare a cui fare riferimento sono quelli indicati nelle tabelle B e C del DPCM 14/11/1997 (per la classe IV) nonché il limite differenziale di immissione.

Le emissioni sonore generate dall'attività della PREMIERE SERVIZI S.r.l. rispettano i limiti previsti dalla normativa di riferimento come dimostrano i rilievi svolti nel 2013.

Le principali fonti di generazione del rumore sono:

- la movimentazione dei rifiuti, effettuata con muletto elettrico e caricatore a polipo presente sugli autocarri;
- transito mezzi.



Tali operazioni sono effettuate durante le ore diurne di lavoro.

#### **C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento**

Le aree di stoccaggio dei rifiuti, interne al capannone, sono su pavimentazione impermeabile in battuto di cemento al quarzo, con sistema di raccolta di eventuale percolazione di rifiuti bagnati in due diverse vasche a tenuta. Nelle aree esterne M e H impermeabilizzate saranno stoccati solo rifiuti solidi non pericolosi in cassoni coperti.

#### **C.5 Produzione Rifiuti**

I rifiuti prodotti dalla Premiere Servizi s.r.l. verranno gestiti in deposito temporaneo in area esterna adiacente all'area H e avviati al recupero o allo smaltimento presso impianti autorizzati.

#### **C.6 Bonifiche**

In caso di chiusura dell'attività verrà predisposto un piano di bonifica in accordo con gli enti interessati, che consisterà in eventuali pulizie e bonifiche di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto e nel successivo smaltimento dei rifiuti derivanti da tali operazioni presso siti autorizzati.

#### **C.7 Rischi di incidente rilevante**

Il Gestore del complesso industriale dichiara che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015.



## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle BAT

Con riferimento alla Decisione della Commissione Europea (UE) 2018/1147/UE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n data 17 agosto 2018 e alla DGR n.3398 del 20/07/2020: "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD - BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali A.I.A." è stata fatta un'analisi sullo stato di applicazione delle stesse, i risultati sono riportati nella seguente tabella.

**Tab D1: stato di applicazione delle BAT"**

BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>Sezione 1 - BAT GENERALI</b>			
<b>1.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
1	Applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:		L'azienda non possiede un sistema di gestione ambiente codificato, in quanto non risulta essere correttamente applicabile ad una realtà di dimensioni ridotte come Premiere Servizi, tali sistemi sono infatti adatti alla gestione di organizzazioni complesse, in cui è necessario definire procedure codificate per assicurare che tutto il personale operi secondo gli obiettivi stabiliti dall'organizzazione. Nel caso di specie il personale aziendale è limitato, pertanto le prassi operative consolidate non devono essere trasferite a personale inesperto che necessita di procedure scritte e codificate; tuttavia sono correttamente applicate procedure e prassi operative consolidate, tali prassi soddisfanno buona parte delle caratteristiche richieste. Si ritiene che l'adozione di un sistema codificato preveda l'adempimento di formalismi burocratici che in un'organizzazione snella e dinamica come quella della nostra azienda possa contribuire al miglioramento della gestione dell'impianto, anzi probabilmente impegnerebbe la maggior parte del tempo a disposizione delle scarse risorse umane disponibili, per l'espletamento delle incombenze burocratiche fine a sé stesse, distogliendo risorse al controllo operativo dell'impianto.
	I - Impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	NON APPLICABILE	La direzione dell'azienda è curata direttamente dai soci, che operano in qualità di dirigenti all'interno dell'organizzazione aziendale e sono direttamente responsabili della corretta gestione dell'azienda dal punto di vista ambientale. L'adozione di un impegno scritto non avrebbe significato.
	II - Definizione a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;	NON APPLICABILE	La formalizzazione di una politica ambientale codificata obbligherebbe il gestore a doverla rivedere ogni volta che sono ridefiniti gli obiettivi e/o i piani di miglioramento, appesantendo senza alcun valore aggiunto la gestione burocratica dell'azienda.
	III - Pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	NON APPLICABILE	Gli obiettivi, i traguardi e i piani di investimento sono in continua evoluzione in relazione alle esigenze di mercato e alle conseguenti esigenze ambientali connesse con le necessità e le opportunità che via via si presentano, in relazione alla dinamicità dell'organizzazione, l'adozione di procedure codificate per la loro pianificazione non avrebbe alcun effetto positivo e appesantirebbe la gestione burocratica dell'impianto.
	IV - Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a Struttura e responsabilità,	APPLICATA	Vedi punti seguenti a) – i) è presente un organigramma aziendale noto a tutto il personale



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			operante nell'organizzazione
	b Assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,	APPLICATA	l'assunzione di nuovo personale è effettuata direttamente dal Gestore secondo una sua valutazione soggettiva, la formazione del personale è gestita mediante un registro in cui sono riassunte tutte le competenze del personale in forza all'azienda; il Gestore operando a stretto contatto con le proprie maestranze effettua una costante sensibilizzazione del personale ai temi ambientali
	c Comunicazione,	APPLICATA	la comunicazione verso il personale operativo avviene per lo più in modo verbale diretto, ove necessario si effettuano comunicazioni scritte; la comunicazione verso gli stakeholder esterni è effettuata esclusivamente dal gestore ove necessario in forma scritta.
	d Coinvolgimento del personale,	APPLICATA	il coinvolgimento del personale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali anche in tema ambientale è effettuato in modo diretto dal gestore attraverso riunioni periodiche di staff
	e Documentazione,	APPLICATA	la documentazione inerente agli aspetti ambientali è conservata in apposito archivio digitale sul server aziendale, oltre che conservata in archivio cartaceo presso l'azienda stessa. Tutta la documentazione inerente alla gestione rifiuti è effettuata attraverso l'utilizzo di un gestionale digitale (WinWast).
	f Controllo efficace dei processi,	APPLICATA	l'azienda effettua il monitoraggio e controllo dei processi, legati esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti presso l'impianto e agli eventuali trattamenti (R12) effettuati sugli stessi mediante un sistema gestionale (WinWast) che permette di monitorare in ogni momento il flusso di rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.
	g Programmi di manutenzione,	APPLICATA	le manutenzioni ordinarie e/o straordinarie previste dall'allegato tecnico dell'AIA, nonché le manutenzioni da effettuare sui mezzi di movimentazione dei rifiuti (es. transpallet, scarrabili, gru etc.) sono registrati su appositi registri secondo le indicazioni riportate nei manuali d'uso e di manutenzione.
	h Preparazione e risposta alle emergenze,	APPLICATA	Piano di emergenza interno e informazioni per l'elaborazione del Piano di emergenza esterno. Procedura scritta da adottare in caso di sversamento dei rifiuti contenenti amianto.
	I Rispetto della legislazione ambientale,	APPLICATA	il Gestore utilizza i siti istituzionali ufficiali per tenersi sempre aggiornato sulle nuove normative.
	V - Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:		Vedi punti seguenti a) – d)
	A Monitoraggio e misurazione,	APPLICATA	il piano di monitoraggio contenuto nell'AT AIA risulta esaustivo in relazione agli obiettivi da perseguire.
	B Tenuta di registri,	APPLICATA	formulari e registro di carico e/o scarico gestiti tramite gestionale informatico, piano di monitoraggio dell'AIA, manuali d'uso e manutenzione mezzi e attrezzature.
	C Azione correttiva e preventiva,	APPLICATA	le azioni correttive e preventive sono effettuate valutando caso per caso e attuando direttamente dal Gestore le azioni ritenute opportune.
	D Verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	NON APPLICABILE	Non essendo stato implementato un sistema di gestione ambientale codificato le verifiche indipendenti, che necessariamente devono essere effettuate da persone non direttamente coinvolte nella gestione dell'impianto non sono praticabili.
	VI Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace,	NON APPLICABILE	Non essendo stato implementato un sistema di gestione ambientale codificato non è possibile procedere al suo riesame
	VII Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	APPLICATA	il gestore è attento allo sviluppo di nuove tecnologie pulite da poter applicare alla propria attività, è interesse prevalente del Gestore
	VIII Attenzione agli impianti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto di fase di	APPLICATA	in caso di nuova installazione l'impatto ambientale dovuto ad un eventuale smantellamento e al ciclo di vita del bene sarà un



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;		aspetto di primaria importanza nella fase di progettazione
	IX Svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;	NON APPLICABILE	Per mancanza di dati che possono essere recuperati solo da impianti concorrenti
	X Gestione dei flussi di rifiuti;	APPLICATA	I flussi di rifiuti sono gestiti tramite un software gestionale informatico dedicato (WinWast)
	XI Inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi;	NON APPLICABILE	Non sono presenti flussi di scarichi gassosi; l'unico scarico di acque reflue presente è quello relativo alle acque meteoriche contaminate soggette a RR 4/2006 chiaramente identificato e individuabile
	XII Piano di gestione dei residui;	APPLICATA	Gli imballaggi ricavati a seguito delle operazioni R12 inviati a recupero presso azienda specializzata.
	XIII Piano di gestione in caso di incidente;	APPLICATA	Piano di emergenza interno e procedure in caso di sversamento di rifiuti contenente amianto
	XIV Piano di gestione degli odori;	NON APPLICABILE	non è presente un piano di gestione odori in quanto i rifiuti che potrebbero emettere emissioni odorigene sono stoccati nei loro imballaggi originali chiusi e non sono in alcun modo sottoposti ad operazioni R12.
	XV Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni	NON APPLICABILE	non è presente un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni in quanto l'attività non utilizza apparecchiature o mezzi che possano causare rumore e/o vibrazioni tali da causare molestie. Le attività svolte dall'azienda rispettano il piano di zonizzazione comunale ed inoltre le attività di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti vengono effettuate all'interno del capannone.
2	Migliorare prestazione ambientale complessiva dell'impianto predisponendo e attuando: a) procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti b) predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti c) un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti d) un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita. Inoltre garantire: la segregazione dei rifiuti, la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura, cernita dei rifiuti solidi in ingresso.	APPLICATA	a) l'azienda effettua le attività di pre-accettazione e accettazione rifiuti attenendosi alla procedura riportata nella prescrizione VI) al paragrafo E.4.2 dell'AIA vigente b) Registrazione elettronica dei dati gestione rifiuti tramite gestionale informatico. c) Caratterizzazione dei rifiuti in uscita come da piano di monitoraggio AIA Segregazione rifiuti attuata: i rifiuti sono stoccati in apposite aree ben definite. L'azienda ha redatto un protocollo di gestione rifiuti.
3	Istituire e mantenere, nell'ambito del SGA, un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non genera acque reflue né scarichi gassosi di alcun tipo. Le uniche acque reflue decadenti dall'insediamento sono le acque meteoriche soggette ai disposti del RR4/2006.
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, utilizzare le tecniche indicate. a) Ubicazione ottimale del deposito b) Adeguatezza della capacità del deposito c) Funzionamento sicuro del deposito d) Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	APPLICATA	Lo stoccaggio avviene al coperto in aree dedicate, la pavimentazione dell'impianto è interamente impermeabilizzata e viene garantita la gestione di eventuali sversamenti attraverso la captazione e il recupero in vasca a tenuta dedicata. Le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono isolate dalle restanti aree e dotate di idoneo bacino di contenimento. I rifiuti pericolosi imballati contenenti amianto sono stoccati in area dedicata.
5	Elaborare ed attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento dei rifiuti	APPLICATA	Presenza di prassi consolidate, personale qualificato, all'interno dell'impianto vengono usati carrelli elevatori sottoposti a periodiche verifiche.
<b>1.2 MONITORAGGIO</b>			
6	Le emissioni nelle acque identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue BAT 3, effettuare un monitoraggio dei principali parametri di processo nei punti fondamentali	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non produce acque reflue
7	Monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza e in conformità con le norme EN, o in	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non produce acque reflue



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	assenza di queste in conformità con le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.		
8	Monitorare le emissioni in atmosfera alla frequenza e in conformità con le norme EN, o in assenza di queste in conformità con le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non produce emissioni in atmosfera
9	Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle seguenti tecniche: a) Misurazione b) Fattori di emissione c) Bilancio di massa	NON APPLICABILE	Presso l'impianto i rifiuti contenenti composti organici volatili vengono gestiti e movimentati solo nei contenitori originali, in modo da non generare emissioni in atmosfera.
10	Monitorare periodicamente le emissioni di odori	NON APPLICABILE	Eventuali rifiuti odorigeni verranno gestiti in imballaggi chiusi e non verranno sottoposti ad alcuna operazione di pretrattamento.
11	Monitorare almeno una volta all'anno il consumo anno di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue	APPLICATA	Dati relativi all'energia e al monitoraggio delle acque meteoriche soggette al RR4/2006 sono inseriti nel portale AIDA annualmente, non vi è utilizzo di materie prime, produzione di residui e/o di acque reflue industriali.
<b>1.3 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA</b>			
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10	NON APPLICABILE	Eventuali rifiuti odorigeni verranno gestiti in imballaggi chiusi e non verranno sottoposti ad alcuna operazione di pretrattamento.
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) ridurre al minimo i tempi di permanenza, b) uso di trattamento chimico, c) ottimizzare il trattamento aerobico	NON APPLICABILE	Eventuali rifiuti odorigeni verranno gestiti in imballaggi chiusi e non verranno sottoposti ad alcuna operazione di pretrattamento.
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera, in particolare di polveri, composti organici e odori, o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate: a) ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse, b) selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità, c) prevenzione della corrosione, d) contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse, e) bagnatura, f) manutenzione, g) pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti, h) programma di rilevazione e riparazione delle perdite	NON APPLICABILE	Eventuali rifiuti odorigeni verranno gestiti in imballaggi chiusi e non verranno sottoposti ad alcuna operazione di pretrattamento.
15	Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non produce biogas.



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) attraverso: a) sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità. b) bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.		
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è possibile evitare questa pratica, usare entrambe le tecniche riportate in seguito: a) corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia, b) monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non produce biogas.
<b>1.4. RUMORE E VIBRAZIONI</b>			
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito di SGA, un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenza adeguate, II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni, III. un protocollo di riposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze, IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificare la o le fonti, misurate/stimate l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione	NON APPLICABILE	Non necessario, la rumorosità dell'azienda rientra nei limiti previsti dal piano di zonizzazione comunale.
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici, b) misure operative, c) apparecchiature a bassa rumorosità, d) apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e) attenuazione del rumore	APPLICATA	Tutte le operazioni di carico/scarico e pretrattamento vengono effettuate al chiuso.
<b>1.5. EMISSIONI NELL'ACQUA</b>			
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. a) Gestione dell'acqua (es. riduzione dei consumi) b) Ricircolo dell'acqua, c) Superficie impermeabile, d) Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti, f) La segregazione dei flussi di acque, g) Adeguate infrastrutture di drenaggio, h) Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la	APPLICATA	Il sito è totalmente impermeabilizzato; è realizzato un sistema che prevede la separazione delle acque di prima pioggia; non è previsto l'uso di acque di processo. a) non è previsto l'utilizzo di acqua nei processi di stoccaggio o di trattamento (R12). b) non applicabile, non prevista acqua di processo. c) la pavimentazione interna ed esterna pertinente all'attività di gestione rifiuti è impermeabilizzata e sottoposta a manutenzione e verifica periodica della propria integrità. d) all'interno dell'impianto sono presenti sistema di raccolta in caso di sversamenti accidentali, quali vasche a tenuta e bacini di contenimento, viene effettuata periodicamente la verifica visiva della loro integrità



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	riparazione delle perdite, i) Adeguata capacità di deposito temporaneo		
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua per il trattamento delle acque reflue utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate in seguito. a) Trattamento preliminare e primario, ad esempio: equalizzazione, neutralizzazione, separazione fisica, b) Trattamento fisico-chimico, ad esempio: adsorbimento, distillazione/rettificazione, precipitazione, ossidazione chimica, riduzione chimica, evaporazione, scambio di ioni, strippaggio, c) Trattamento biologico, ad esempio: trattamento a fanghi attivi, bioreattore a membrana, d) Denitrificazione: nitrificazione/ denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico e) Rimozione dei solidi, ad esempio: coagulazione e flocculazione, sedimentazione, filtrazione, flottazione	NON APPLICABILE	Le uniche acque reflue potenzialmente inquinate sono le acque di dilavamento del piazzale soggette ai disposti del RR4/2006 dove avvengono le operazioni di movimentazione rifiuti. È installato un sistema di trattamento e separazione delle acque di prima e seconda pioggia.
<b>1.6. EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI</b>			
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente. a) Misure di protezione (sistema di protezione antincendio, apparecchiature di controllo, etc.) b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti (procedure e disposizioni tecniche) c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/ incidenti (registri)	APPLICATA	La gestione degli inconvenienti/ incidenti è effettuata secondo le istruzioni operative presenti nel piano di emergenza elaborato ai sensi del D.Lgs. 81/08 che contempla anche le emergenze ambientali.  <b>VEDI COMMENTO BAT 21 DGR 3398</b>
<b>1.7. EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI</b>			
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti	NON APPLICABILE	Il complesso IPPC non fa utilizzo di materie prime che possono essere sostituite da rifiuti.
<b>1.8. EFFICIENZA ENERGETICA</b>			
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito. a) Piano di efficienza energetica (consumi annui, pianificazione obiettivi) b) Registro del bilancio energetico (consumo, flussi di energia con diagrammi o bilanci)	APPLICATA	L'azienda utilizza energia di natura solo elettrica, fornita dalla rete; annualmente si registrano e monitorano i consumi complessivi e specifici (per tonnellata di rifiuto trattato)
<b>1.9. RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI</b>			
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi nell'ambito del piano di gestione dei residui	APPLICATA	Gli imballaggi ricavati a seguito delle operazioni R12 vengono inviati a recupero presso azienda specializzata.
<b>Sezione 2 - TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI</b>			
Le conclusioni delle BAT illustrate da questa sezione in poi si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti quando non combinato al trattamento biologico, e in aggiunta alle conclusioni generali sulle riportate nella sezione 1			
<b>2.1 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti</b>			
<b>2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Ciclone, b) Filtro a tessuto,	NON APPLICABILE	Non è previsto il trattamento meccanico dei rifiuti



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	c) Lavaggio a umido, d) Iniezione d'acqua nel frantumatore		
<b>2.2 TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici, in aggiunta della BAT25			
<b>2.2.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, applicare la BAT 14g e tutte le seguenti richieste: a) attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione, b) rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, le bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo) c) trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	NON APPLICABILE	Non si effettua trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici
<b>2.2.2 DEFLAGRAZIONI</b>			
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, applicare la tecnica a) e una o entrambe le tecniche b) e c) indicate di seguito. a) Piano di gestione in caso di deflagrazione, b) serrande di sovrappressione, c) pre-frantumazione	NON APPLICABILE	Non si effettua trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici
<b>2.2.3 EFFICIENZA ENERGETICA</b>			
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	NON APPLICABILE	Non si effettua trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici
<b>2.3 TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC, in aggiunta della BAT25			
<b>2.3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, applicare la BAT14d, la BAT14h e utilizzare la tecnica a) e una o entrambe le tecniche b) e c) indicate di seguito. a) Piano di gestione in caso di deflagrazione, b) Condensazione criogenica, c) adsorbimento	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua trattamento dei RAEE.
<b>2.3.2 ESPLOSIONI</b>			
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC utilizzare una delle seguenti tecniche: a) atmosfera inerte, b) ventilazione forzata	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua trattamento dei RAEE.
<b>2.4. TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO</b>			
In aggiunta alla BAT 25, le conclusioni sulle BAT della presente sezione si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico di cui all'allegato I, punti 5.3 a) iii) e 5.3 b) ii), della direttiva 2010/75/UE			
<b>2.4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento, b) biofiltro, c) ossidazione termica,	NON APPLICABILE	Non si effettua trattamento meccanico di rifiuti con potere calorifico



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	d) lavaggio a umido		
<b>2.5 TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio, in aggiunta della BAT 25			
<b>2.5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
32	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua trattamento dei RAEE ma esclusivamente stoccaggio.
<b>Sezione 3 – TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate dalla presente sezione si applicano al trattamento biologico dei rifiuti in aggiunta alle conclusioni generali delle BAT sezioni 1. Le conclusioni sulle BAT della presente sezione non si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.			
<b>3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti</b>			
<b>3.1.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, selezionare i rifiuti in ingresso	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua trattamento biologico dei rifiuti.
<b>3.1.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H <sub>2</sub> S e NH <sub>3</sub> , utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Biofiltro c) Filtro a tessuto d) Ossidazione termica e) Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua trattamento biologico dei rifiuti.
<b>3.1.3. EMISSIONI NELL'ACQUA E UTILIZZO D'ACQUA</b>			
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate. a) Segregazione dei flussi di acque (percolato in acque di dilavamento superficiale) b) Ricircolo dell'acqua (di condensazione, di lavaggio, di dilavamento superficiale, etc.) c) Riduzione al minimo della produzione di percolato	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua trattamento biologico dei rifiuti.
<b>3.2 TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento aerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali delle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti			
<b>3.2.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
36	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi, quali: - caratteristiche dei rifiuti in ingresso (es. rapporto C/N, granulometria), - temperatura e tenore di umidità in diversi punti dell'andana, - aerazione dell'andana (es. frequenza di rivoltamento, [O <sub>2</sub> ] e/o [CO <sub>2</sub> ], temperatura dei flussi d'aria in caso di aerazione forzata), - porosità, altezza e larghezza dell'andana.	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua trattamento biologico dei rifiuti.
<b>3.2.2. EMISSIONI ODORIGENE ED EMISSIONI DIFFUSE NELL'ATMOSFERA</b>			
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamenti all'aperto, applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate. a) Copertura con membrane semipermeabili b) Adeguamento delle operazioni alle condizioni	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua trattamento biologico dei rifiuti.



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	meteorologiche		
<b>3.3. TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento anaerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti			
<b>3.3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
38	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua trattamento biologico dei rifiuti.
<b>3.4. TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico biologico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti sezione 3			
<b>3.4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, applicare entrambe le tecniche di seguito indicate. a) Segregazione dei flussi di scarichi gassosi b) Ricircolo degli scarichi gassosi	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua trattamento meccanico biologico dei rifiuti.
<b>Sezione 4 - TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate dalla presente sezione si applicano al trattamento fisico-chimico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT sezione 1			
<b>4.1. TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI</b>			
<b>4.1.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre-accettazione e accettazione	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua chimico-fisico dei rifiuti.
<b>4.1.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH3 nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Biofiltro c) Filtro a tessuto d) Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	L'insediamento IPPC non effettua chimico-fisico dei rifiuti.
<b>4.2. RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI</b>			
<b>4.2.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre-accettazione e accettazione	NON APPLICABILE	Non si effettua rigenerazione di olii esausti.
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito. a) Recupero di materiali b) Recupero di energia	NON APPLICABILE	Non si effettua rigenerazione di olii esausti.
<b>4.2.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Ossidazione termica c) Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	Non si effettua rigenerazione di olii esausti.
<b>4.3 TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO</b>			
<b>4.3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Condensazione criogenica	NON APPLICABILE	Non si effettua trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	c) Ossidazione termica d) Lavaggio a umido		
<b>4.4. RIGENERAZIONE DEI SOLVENTI ESAUSTI</b>			
<b>4.4.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito. a) Recupero di materiali b) Recupero di energia	NON APPLICABILE	Non si effettua rigenerazione dei solventi esausti
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore b) Adsorbimento c) Ossidazione termica d) Condensazione o condensazione criogenica e) Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	Non si effettua rigenerazione dei solventi esausti
<b>4.6. TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO</b>			
<b>4.6.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. a) Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni b) Forno a riscaldamento indiretto c) Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera	NON APPLICABILE	Non si effettua trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato
<b>4.6.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Ciclone b) Precipitatore elettrostatico c) Filtro a tessuto d) Lavaggio a umido e) Adsorbimento f) Condensazione g) Ossidazione termica	NON APPLICABILE	Non si effettua trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato
<b>4.7. LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO</b>			
<b>4.7.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Filtro a tessuto c) Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	Non si effettua lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato
<b>4.8. DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB</b>			
<b>4.8.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, utilizzare tutte le tecniche	NON APPLICABILE	Non si effettua decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB, eventuali RAEE contaminati da PCB verranno inviati ad appositi impianti di trattamento



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	indicate di seguito. a) Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti b) Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione c) Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio d) Controllo e monitoraggio delle emissioni in atmosfera e) Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti f) Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi		
<b>Sezione 5 - TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento dei rifiuti a base acquosa in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT sezione 1			
<b>5.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre-accettazione e accettazione	NON APPLICABILE	L'impianto non effettua operazioni di trattamento di rifiuti liquidi ma unicamente lo stoccaggio degli stessi contenuti in cisterne e/o cisternette chiuse. L'azienda per tutti i rifiuti in ingresso applica le procedure di pre-accettazione e accettazione.
<b>5.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH <sub>3</sub> e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Adsorbimento b) Biofiltro c) Ossidazione termica d) Lavaggio ad umido (wet scrubbing)	NON APPLICABILE	L'impianto non effettua operazioni di trattamento di rifiuti liquidi ma unicamente lo stoccaggio degli stessi contenuti in cisterne e/o cisternette chiuse che impediscono la generazione di emissioni in atmosfera.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

## D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

### Stoccaggio di materiale confezionato

- Area di stoccaggio: le aree di stoccaggio sono tutte al coperto.
- Separazione e segregazione del materiale: i materiali pericolosi sono stoccati in modo separato nelle aree definite.
- Contenimento delle perdite e dell'estinguente contaminato: l'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle eventuali percolazioni di rifiuti bagnati e di due vasche di raccolta a tenuta di cui una nell'area di stoccaggio dei rifiuti liquidi.
- Prevenzione incendi: è previsto un sistema fisso di estinzione costituito da idranti soprasuolo; manichette a colonna; estintori a polvere.
- Contenimento emissioni in atmosfera: al fine di ridurre il più possibile eventuali emissioni in atmosfera o nell'ambiente lavorativo, i rifiuti liquidi e quelli polverulenti non saranno mai rimossi dal loro imballaggio primario. I rifiuti che potenzialmente potrebbero generare emissioni odorigene saranno ritirati solo se opportunamente confezionati e stoccati per il tempo strettamente necessario alla predisposizione del loro carico per il conferimento ad impianti di smaltimento/recupero finali.



Il Gestore ha aggiornato la procedura di controllo radiometrico con tutti gli elementi recepiti dalle ultime modifiche legislative (si fa riferimento all’allegato 1A al D.Lgs. 151/2005 che è stato modificato dal D.Lgs. n. 49 del 14/03/2014).

Il Gestore nell’ambito del PEI ha redatto una procedura per “sversamento di inquinanti sul suolo” e una procedura per l’emergenza incendio, nonché una procedura specifica che dettaglia le modalità di intervento per la messa in sicurezza del carico danneggiato durante le operazioni di trasporto e/o scarico in particolare per i rifiuti contenenti amianto.

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro dalla data di rilascio del presente provvedimento, dove non diversamente indicato.

### E.1 Acqua

#### E.1.1 Valori limite di emissione

- l) Per lo scarico S1 il gestore della Ditta deve assicurare il rispetto dei valori limite previsti dalla tabella 3 dell'Allegato V, relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. Il controllo dei limiti è da effettuarsi mediante campionamenti dal pozzetto immediatamente a valle dei sistemi di separazione e trattamento delle prime piogge (PC1). Per lo scarico in pozzo perdente (S2) il gestore della Ditta deve assicurare il rispetto dei valori limite previsti dalla tabella 4 dell'Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, che andrà verificato mediante campionamenti dal pozzetto immediatamente a monte del primo pozzo perdente (PC2).

Parametri	U.M.	PC1 – (Scarico in P.F.)	PC2 – (Scarico nel suolo)
pH		5,5 – 9,5	6-8
Temperatura	°C		/
Colore		Non percettibile con diluizione 1:40	/
Odore		Non deve essere causa di molestie	/
Materiali grossolani		Assenti	Assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	200	25
BOD <sub>5</sub>	mgO <sub>2</sub> /l	250	20
COD	mgO <sub>2</sub> /l	500	100
Alluminio	mg/l	2	1
Arsenico (As)	mg/l	0,5	0.05
Bario	mg/l	/	10
Berillio	mg/l	/	0.1
Boro	mg/l	4	0.5
Cadmio (Cd)	mg/l	0,02	/
Cromo (Cr)	mg/l	4	1
Cromo VI	mg/l	0,2	/
Ferro	mg/l	4	2
Manganese	mg/l	4	0.2
Mercurio (Hg)	mg/l	0,005	/
Nichel (Ni)	mg/l	4	0.2
Piombo (Pb)	mg/l	0,3	0.1
Rame (Cu)	mg/l	0,4	0.1
Selenio	mg/l	0,03	0.002
Stagno	mg/l	/	3
Vanadio	mg/l	/	0.1
Zinco (Zn)	mg/l	1	0.5
Cianuri	mgCN/l	1	/
Cloro attivo libero	mg/l	0,3	0.2
Solfuri	mgH <sub>2</sub> S/l	2	0.5
Solfiti	mgSO <sub>3</sub> <sup>2-</sup> /l	2	0.5
Solfati	mgSO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> /l	1.000	500



Parametri	U.M.	PC1 – (Scarico in P.F.)	PC2 – (Scarico nel suolo)
Cloruri	mgCl/l	1.200	200
Fluoruri	mg/l	12	1
Fosforo totale	mgP/l	10	2
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mgN-NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> /l	30	/
Azoto nitroso (come N)	mgN-NO <sub>2</sub> /l	0,6	/
Azoto nitrico (come N)	mgN-NO <sub>3</sub> /l	30	/
Azoto totale	mgN/L	/	15
Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	40	/
Idrocarburi totali	mg/l	10	/
Fenoli	mg/l	1	0.1
Aldeidi	mg/l	2	0.5
Solventi organici aromatici	mg/l	0,4	0.01
Solventi organici azotati	mg/l	0,2	0.01
Tensioattivi totali	mg/l	4	0.5
Pesticidi fosforati	mg/l	0,1	/
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	0,05	/
Tra cui:			
aldrin	mg/l	0,01	
dieldrin	mg/l	0,01	
endrin	mg/l	0,002	
isodrin	mg/l	0,002	
Solventi clorurati	mg/l	2	
<i>Escherichia coli</i>	UFC/100 ml		
Saggio di tossicità acuta	Vedi nota (*)	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è ≥ del 80% del totale	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è ≥ del 50% del totale

**Tabella E1 – Valori limite delle acque reflue scaricate in fognatura**

(\*) Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

- II) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
- III) Lo smaltimento delle acque di seconda pioggia nel pozzo perdente è soggetto alle norme della D.G.R. 21/06/2006 n° 8/2772.

### **E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.1.3 Prescrizioni impiantistiche**

- V) Trattandosi di uno scarico intermittente ed esistendo vasche di accumulo di idonee dimensioni, il campionamento dei reflui, ai fini del controllo sia qualitativo che tariffario, sarà di tipo **istantaneo**.
- VI) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VII) Le acque di prima pioggia devono essere avviate alla rete fognaria mediante pompaggio da attivare al termine dell'evento meteorico e comunque entro 96 ore da tale termine.
- VIII) Il controllo e il campionamento degli scarichi verrà effettuato subito a monte del punto di immissione in fognatura e prima dell'immissione di altre tipologie di scarichi, in corrispondenza del pozzetto indicato in planimetria con dicitura PC.1.
- IX) omissis
- X) Qualora gli accertamenti analitici sui campioni prelevati dal pozzetto PC2 dovessero accertare il superamento dei limiti di Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, saranno prescritte ulteriori misure di prevenzione e/o separazione e/o trattamento (paragrafo 3 della predetta D.G.R.).

### **E.1.4 Prescrizioni generali**

- XI) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura e del Gestore dell'impianto di depurazione.
- XII) Il gestore dell'impianto dovrà comunicare per iscritto ogni eventuale modifica del ciclo produttivo e delle conseguenti caratteristiche quali-quantitative dello scarico o comunque ogni variazione relativa al ciclo idrico che dovesse verificarsi all'interno dell'area di proprietà (anche per quanto riguarda il tracciato delle reti e i pozzetti d'ispezione e di campionamento), ai sensi dell'art. 124 c.12 del D.Lgs. 152/06.
- XIII) Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia. Nel caso di versamenti accidentali, sia nelle aree coperte sia in quelle scoperte, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi. I materiali derivati dalle operazioni suddette devono essere smaltiti come rifiuti.
- XIV) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.



## E.2 Rumore

### E.2.1 Valori limite

La ditta è tenuta a rispettare i valori limite assoluti di emissione e di immissione di cui al DPCM 14/11/1997, in relazione alle classi acustiche definite dall'attuale piano di zonizzazione acustica comunale. Il complesso risulta compreso nella classe di destinazione d'uso del territorio IV.

Limiti di immissione:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO	NOTTURNO
I aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)
II aree prevalentemente residenziali	55 dB(A)	45 dB(A)
III aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)
IV aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)
V aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
VI aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

Tabella E2 – Valori limite di immissione

Limiti di emissione:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO	NOTTURNO
I aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)
II aree prevalentemente residenziali	50 dB(A)	40 dB(A)
III aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)
IV aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)
V aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)
VI aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)

Tabella E3 – Valori limite di emissione

Limiti differenziali di immissione:

LIMITI DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE per tutte le classi	
Diurno dB(A) LAeq	Notturmo dB(A) LAeq
+5	+3

Tabella E4 – Valori limite differenziali di immissione

### E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.



### **E.2.3 Prescrizioni generali**

- III) Nel caso in cui eventuali future misurazioni evidenzino superamenti dei limiti sopra riportati, si dovranno apportare idonei interventi di mitigazione acustica con effetto anche sulle aree/spazi utilizzati da persone e comunità (art. 2 comma 3 del DPCM 14/11/97).
- IV) Al termine delle opere di mitigazione di cui sopra dovrà essere realizzata una nuova campagna di rilievi strumentali finalizzata al rispetto dei valori limite.
- V) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 del 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
- VI) In caso di revisione/aggiornamento del piano di zonizzazione acustica da parte dell'Amministrazione Comunale, la ditta dovrà verificare la propria posizione alla luce di quanto disposto da tale piano. Nel caso ricorressero le condizioni dovrà essere presentato un piano di risanamento acustico ai sensi dell'art. 15 della L. 447/95 e dell'art.10 della L.R. 13/01 nella tempistica prevista (entro 6 mesi dall'approvazione della classificazione del territorio comunale).

## **E.3 Suolo**

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

## **E.4 Rifiuti**

### **E.4.1 Requisiti e modalità per il controllo**

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### **E.4.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata**

- I) La ditta è tenuta, ogni qual volta si avvalga di terzi, per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni e iscrizioni valide ovvero operino in regime di procedure semplificate, richiedendo copia della relativa documentazione e/o idonee certificazioni.
- II) L'impianto deve essere munito di apposito cancello da chiudersi al di fuori delle ore lavorative, o in caso di assenza anche temporanea del personale della ditta. Dovrà inoltre essere segnalata la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi nonché la denominazione e



la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso e dovrà altresì essere specificato il divieto di accesso al personale non autorizzato. In assenza del personale operativo i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica.

- III) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi massimi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- IV) In ogni caso la ditta è tenuta a rispettare il limite alla quantità massima giornaliera di rifiuti pericolosi ammissibile all'operazione D15, fissato a 160 t/g, come determinato dalla autorità competente in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA e contenuto nel PD n.84/A/ECO del 19/12/2011.
- V) I rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo alle condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e smi.
- VI) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto è necessario verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
  - a) acquisizione del relativo formulario di identificazione ed eventuale certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
  - b) per i rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. prevede un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità", effettuata mediante analisi.
  - c) per i rifiuti pericolosi, ai fini della loro corretta gestione, la verifica dell'accettabilità deve comprendere l'individuazione delle caratteristiche di pericolo di cui al Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18 dicembre 2014 e al Regolamento (UE) 2017/997 del 8 giugno 2017

Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita al primo conferimento, ad ogni variazione significativa del ciclo di origine e comunque con cadenza almeno annuale.

- VII) La ditta dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alla documentazione ove prevista (registri di carico e scarico, MUD, formulari), con riferimento anche ai contenuti della L. 7 agosto 2012 n. 134, del D.P.C.M. 20 dicembre 2012 e del D.M. 20/03/2013);
- VIII) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- IX) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità secondo lo schema riportato nel quadro F del PdM.
- X) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XI) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta.
- XII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche;



qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

- XIII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XIV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- XVI) I rifiuti che possono generare percolamenti e non sono stoccati in idonei contenitori dovranno essere collocati in aree attrezzate con idonei bacini di contenimento.
- XVII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XVIII) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri. In particolare, i rifiuti con EER 020102-020202-020103-020106 potranno essere ritirati solo se opportunamente confezionati in modo tale da non rilasciare emissioni odorigene; i rifiuti potenzialmente biodegradabili/putrescibili dovranno essere stoccati presso l'impianto solo per il tempo strettamente necessario (comunque non superiore a 3 mesi, fermo restando che in caso di molestie olfattive tale termine sarà rivalutato) ad organizzarne il definitivo avvio a trattamento/smaltimento in impianto finale.
- XIX) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XX) La detenzione e l'attività di raccolta degli olii, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e smi.
- XXI) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. Per tali tipologie di rifiuti le modalità di stoccaggio devono essere conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 20 novembre 2008 n.188 e avvenire nel rispetto delle norme tecniche di cui all'Allegato II Parte A del medesimo Decreto.
- XXII) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.



- XXIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXIV) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXV) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXVI) Viene determinata in € 89.195,71 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
D15 – R13	Pericolosi	115 mc	€ 40.623,81
D15 – R13	Non pericolosi	115 mc	€ 20.311,38
R12	Pericolosi e non pericolosi	15.000 t/a	€ 28.260,52
<b>AMMONTARE TOTALE</b>			<b>€ 89.195,71</b>

#### **E.4.3 Prescrizioni generali:**

- XXVII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXVIII) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XXIX) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XXX) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.
- XXXI) I rifiuti sanitari devono essere gestiti in conformità a quanto previsto dal DPR 15 luglio 2003 n.254.
- XXXII) L'azienda dovrà dotarsi di un rilevatore di radioattività (anche portatile) che consenta di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso all'impianto e dovrà predisporre una procedura operativa scritta di gestione in emergenza degli eventuali rifiuti radioattivi rinvenuti.



XXXIII) Nell'area H potranno essere stoccati alternativamente sia rifiuti in ingresso che rifiuti in uscita nel rispetto della volumetria massima consentita di 24 mc. Non sarà possibile stoccare in tale area contemporaneamente rifiuti in ingresso e in uscita.

XXXIV) Sui rifiuti polverulenti o fangoso palabili è vietata ogni operazione di sconfezionamento dall'imballaggio primario, onde evitare dispersioni di polvere nell'ambiente o sversamenti di liquidi.

#### **E.4.4 Prescrizioni per amianto**

XXXV) Non sarà possibile stoccare contemporaneamente nell'area D rifiuti contenenti amianto e rifiuti pericolosi di altra natura.

XXXVI) I rifiuti in matrice instabile, friabili polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere detenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto ed ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio del rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato. Si dispone inoltre, l'assoluta osservanza della Legge 257/92 e del DPR 08/08/1994.

XXXVII) Il gestore dell'impianto deve assicurare un adeguato monitoraggio della concentrazione delle fibre di amianto nell'aria, all'interno e all'esterno dell'impianto stesso ad una distanza massima di 5 metri dal suo ingresso, con una frequenza semestrale; copia dei risultati delle analisi, accompagnate da una planimetria dell'impianto in cui vengano indicati i punti di campionamento, e da un verbale di campionamento, devono essere inviate ad ARPA, Provincia al Comune e all'ATS competente per territorio e conservati presso l'impianto a disposizione del personale addetto ai controlli.

Nel caso in cui nei sei mesi precedenti non siano gestiti rifiuti contenenti amianto il gestore dell'impianto ne da comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune e all'ATS competente per territorio, ed in quel caso viene esonerato dal controllo periodico di cui al paragrafo precedente.

XXXVIII) I controlli di cui al punto precedente devono prevedere:

- almeno un punto di campionamento esterno al capannone e almeno 2 punti di campionamento all'interno del capannone, nelle aree di stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto;
- l'esecuzione dei controlli anche in concomitanza con le fasi di carico e scarico o appena successive alle stesse per valutare le concentrazioni delle fibre libere nelle fasi di maggiore rischio di dispersione;
- l'utilizzo dei dati per le necessarie valutazioni in materia di tutela dell'ambiente e dei lavoratori.

XXXIX) Qualora dai suddetti controlli dovesse risultare una contaminazione dell'ambiente di lavoro, superiore ai limiti di legge, la ditta dovrà avviare le procedure previste dall'art. 31 del D.Lgs. 277/91, dandone informazione anche alla Regione, alla Provincia e all'ATS competente per territorio.

XL) Non dovranno essere accettati rifiuti con imballaggi non integri e comunque con imballaggi a etichettatura non conformi alle norme ADR. L'accettazione dei rifiuti sarà subordinata anche all'acquisizione di copia del Piano di Lavoro (redatto ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 277/91) e/o progetto di bonifica in particolare per la parte relativa alle modalità di messa in sicurezza e di imballaggio dei rifiuti onde verificare l'effettiva applicazione dei disposti di legge.

I rifiuti contenenti amianto saranno depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura e le diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto saranno tenute separate.

I rifiuti dovranno essere stoccati per il periodo di tempo strettamente necessario a formare un carico idoneo al trasporto.



XLI) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del DM 29 luglio 2004 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'ATS competente per territorio.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione del protocollo di cui all'allegato A alla DDG n. 13237 del 18/11/2008.

#### **E.4.5 Prescrizioni per RAEE**

1. Le lampade ed i monitor devono essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
2. Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230. Per lo smaltimento di tali rifiuti devono essere rispettate le disposizioni di cui alla Legge 28 dicembre 1993 n.549 e s.m.i. recante "*Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente*" e relative disposizioni applicative. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti CFC deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20/9/2002 in attuazione dell'art.5 della Legge 549/93.
3. Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
4. Lo stoccaggio di rifiuti contenenti PCB deve essere effettuato in contenitori posti in apposita area dotata di sistemi di raccolta sversamenti dedicati. Lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguito conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
5. La movimentazione e lo stoccaggio dei RAEE deve avvenire nel rispetto del D.Lgs 25 luglio 2005 n.151 e s.m.i..
6. Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Le aree dedicate ai RAEE devono essere utilizzate in modo esclusivo per i rifiuti RAEE e non possono essere adibite allo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti. Pertanto se non presenti rifiuti RAEE le aree previste devono restare vuote. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

#### **E.4.6 Prescrizioni per miscelazione**

1. Tutti i rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento ma sono accettati presso l'impianto per le sole operazioni di stoccaggio (deposito preliminare D15 e messa in riserva R13) mantengono le medesime codificazioni EER anche nelle registrazioni in uscita all'impianto.
2. Con la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) potranno essere accumulati rifiuti di diversa provenienza, ma dello stesso tipo (codice EER) per la formazione di carichi omogenei, senza che vi sia una modifica delle caratteristiche chimico fisico e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso codice EER (il cambio di una delle due caratteristiche diviene "miscelazione").
3. L'attività di miscelazione (R12) dovrà essere svolta nel pieno rispetto delle prescrizioni di cui alla normativa di riferimento art 187 del D.Lgs 152/2006; in particolare dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  - a. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze e materiali aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
  - b. la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice EER) e le quantità originarie dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
  - c. sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice EER attribuito alla miscela risultante, secondo le seguenti indicazioni: il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs 152/2006;
  - d. deve sempre essere allegata al formulario la scheda di miscelazione;
  - e. sul formulario, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
  - f. le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione e anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
  - g. la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
  - h. in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d lgs. 36/03;
  - i. non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice EER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo;
  - j. ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;

- k. le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento/recupero finale;

## **E.5 Ulteriori prescrizioni**

- I) Il Gestore dovrà predisporre e mantenere aggiornata, all'interno del PEI, specifica procedura e/o istruzione operativa che dettagli le modalità di intervento in caso di alterazione e/o rotture dell'imballaggio di colli contenenti rifiuti con presenza di amianto.
- II) Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto; il Gestore informa altresì l'autorità competente in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione di rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica, comunicando, prima di realizzare gli interventi, gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06, art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

## **E.6 Monitoraggio e Controllo**

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

I dati relativi ai controlli previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere comunicati secondo le modalità indicate nel DDS n.1696 del 23/2/2009 e s.m.i. utilizzando l'applicativo "AIDA" appositamente predisposto da ARPA. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente provvede a mettere a disposizione del pubblico, tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art.29-quater comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'AIA secondo modalità e frequenze stabilite nella stessa, come previsto dal comma 13 dell'art.29-quater e dal comma 2 dell'art.29-decies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le attività ispettive di cui all'art.29-sexies del D.Lgs 152/06 saranno definite a livello regionale in un piano d'ispezione ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del D.Lgs. 152/06.

## **E.7 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, **il gestore informa nel più breve tempo possibile** l'autorità competente, l'ARPA, il Comune e l'ATS e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i suddetti Enti.

## **E.8 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

## **E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6 c.16 del D.Lgs. n.152/06.

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Tale piano dovrà:

- a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.



### **E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento e relative tempistiche**

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

<b>INTERVENTO</b>	<b>TEMPISTICHE</b>
Cronoprogramma degli interventi previsti dalla MNS, da trasmettere a Provincia, ARPA, Comune, ATS	<b>Entro 30 giorni</b> dal rilascio del presente atto.

**Tabella E5 – tempistiche**

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli effettuati.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
	Attuali
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	-
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR, AIDA, ORSO, ecc.) alle autorità competenti	X
Altro	-

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

### F.3 Parametri da monitorare

#### F.3.1 Risorsa energetica

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1	X	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	-

Tab. F3 - Energia

#### F.3.2 Aria

Monitoraggio delle fibre aerodisperse di amianto.



Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Frequenza di monitoraggio
X	X	X	Semestrale

Tab. F4 – Monitoraggio amianto

**F.3.3 Acqua**

Monitoraggio delle acque scaricate in pubblica fognatura da campionare nel pozzetto PC1 e delle acque di seconda pioggia da campionare nel pozzetto PC2.

Parametri	PC1	PC2	Frequenza	Metodi (*)
Volume acqua (m <sup>3</sup> /anno)	x	x	annuale	
pH	x	x	annuale	EN ISO 10523
Temperatura				
Colore				
Odore				
Conducibilità				
Solidi sospesi totali	x	x	annuale	APAT IRSA 2090
BOD <sub>5</sub>	x	x	annuale	APAT IRSA CNR 5120
COD	x	x	annuale	ISO 15705
Alluminio				
Arsenico (As) e composti				
Cromo (Cr) e composti	x	x	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Ferro	x	x	annuale	APAT IRSA 3160/2003
Mercurio (Hg) e composti				
Nichel (Ni) e composti	x	x	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Piombo (Pb) e composti				
Rame (Cu) e composti	x	x	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Zinco (Zn) e composti	x	x	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Fosforo totale				
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )				
Azoto nitroso (come N)				
Azoto nitrico (come N)				
Grassi e olii animali/vegetali	x	x	annuale	APAT IRSA-CNR 5160
Idrocarburi totali	x	x	annuale	EN ISO 9377-2
Tensioattivi totali				

(\*) Nel periodo transitorio, necessario ai laboratori per l'adeguamento ai metodi ufficiali, possono essere utilizzate altre metodiche rispetto a quelle ufficiali previste nelle BREF Europee, seguendo le seguenti priorità:

- Norme tecniche CEN (EN),
- Norme tecniche ISO o norme internazionali (EPA / APHA / NIOSH),
- Norme tecniche nazionali (UNI / UNICHIM)
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

Tali priorità andranno considerate anche per i parametri non indicati nelle BAT e per quelli per cui le BAT non indicano la metodica.

La versione della norma da utilizzare deve essere la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa e tenendo presente che le stesse debbano essere in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità (precisione ed accuratezza) ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento.

A tale proposito si informa che sarà richiesto in sede di visita ispettiva, qualora nel periodo transitorio si utilizzino metodi diversi da quelli indicati, che il Gestore fornisca una dichiarazione del laboratorio di parte che certifichi che il metodo alternativo proposto abbia le prestazioni analitiche comparabili a quelle del metodo ufficiale.

Tab. F5 – Inquinanti monitorati allo scarico

### F.3.4 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.2.2 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F6 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F6 – Verifica d'impatto acustico

### F.3.5 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

EER	Quantità annua trattata (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
EER non pericolosi in ingresso (non EER specchio)	X	Verifica accettabilità visiva e amministrativa (FIR, altra documentazione allegata)	Ogni carico in ingresso	Registrazione cartacea/informativa
EER specchio non pericolosi in ingresso	X	Verifica accettabilità visiva e amministrativa (FIR, altra documentazione allegata)	Ogni carico in ingresso	Registrazione cartacea/informativa
		Verifica analitica non pericolosità tramite propria analisi o certificato di analisi fornito dal produttore	Annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto	
EER pericolosi in ingresso	X	Verifica accettabilità visiva e amministrativa (FIR, altra documentazione allegata)	Ogni carico in ingresso	Registrazione cartacea/informativa
		Caratterizzazione del rifiuto e determinazione delle caratteristiche di pericolosità (mediante analisi e/o documentazione allegata dal produttore)	Annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto	

Tab. F7a– Controllo rifiuti in ingresso



EER	Quantità annua trattata (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
EER non pericolosi (non EER specchio)	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/informatica
		Caratterizzazione analitica del rifiuto	Secondo le tempistiche previste dall’impianto di destino (*)	Registrazione cartacea/informatica
EER specchio non pericolosi	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in ingresso	Registrazione cartacea/informatica
		Verifica analitica della non pericolosità	Annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto	
EER pericolosi	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in ingresso	Registrazione cartacea/informatica
		Caratterizzazione del rifiuto e determinazione delle caratteristiche di pericolosità (mediante analisi e/o documentazione allegata dal produttore)	Annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto	

**Tab. F7b**– *Controllo rifiuti in uscita*

\* Per i rifiuti conferiti presso impianti di recupero autorizzati in procedura semplificata ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l’analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all’impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione (art. 8 DM 05/02/1998).

Per i rifiuti conferiti in impianti di discarica (operazione D1) la caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l’anno (art. 2 Dm 27/09/2010).

### F.3.6 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici sui rifiuti in ingresso:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE	Rilevatore di radioattività	Ogni rifiuto RAEE in ingresso all’impianto	Registro cartaceo o informatico
Altri rifiuti potenzialmente radioattivi (es. metalli, scorie di fusione, fanghi e ceneri da trattamenti termici...)	Rilevatore di radioattività	Ogni partita di rifiuti in ingresso	Registro cartaceo o informatico

**Tab. F8** – *Controllo radiometrico*

## F.4 Gestione dell’impianto

### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, individuati nelle attrezzature e mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale in stoccaggio, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.



Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
Movimentazione dei rifiuti	Funzionalità delle attrezzature utilizzate per la movimentazione	Programmate: mensili; trimestrali; annuali.	Arresto	Secondo manuale	//	Manuale di manutenzione

Tab. F9 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
attrezzature utilizzate per la movimentazione	Manutenzione come previsto dal manuale d'uso e manutenzione delle attrezzature fornito dal costruttore	Come nel manuale

Tab. F10 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

#### F.4.2 Aree di stoccaggio

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Platee	Verifica integrità	annuale	Registro

Tab. F10 – Tabella aree di stoccaggio

## G. PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

TITOLO	ALLEGATA A	SIGLA	DATA	AGGIORNAMENTO
Planimetrie aree di stoccaggio rifiuti – stato di fatto	Modifica non sostanziale 2019	Tavola n. 01	Aprile 2020	Dicembre 2021
Planimetrie aree di stoccaggio rifiuti – stato di progetto	Riesame e contestuale comunicazione di Modifica non sostanziale AIA	Tavola 01 M	Dicembre 2021	Giugno 2022 (Allegato 2_2022_06)
Planimetrie reti di smaltimento acque reflue	Riesame e contestuale comunicazione di Modifica non sostanziale AIA	Tavola 02 M	Dicembre 2021	Giugno 2022 (Allegato 3_2022_06)
Planimetria comparativa tra stato di fatto e stato di progetto	Riesame e contestuale comunicazione di Modifica non sostanziale AIA	Tavola 03 M	Dicembre 2021	-